*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b*
*Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma*

**Anno 146° — Numero 226**

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Mercoledì, 28 settembre 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

*La* **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

**1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
**2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
**3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
**4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)



## SOMMARIO

**DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI**

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**
DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE



**Ministero del lavoro e delle politiche sociali**



**DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ**

**Comitato interministeriale per la programmazione economica**



**Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna**



**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI**

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 8 settembre 2005, n. **200.**

**Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, in materia di personale civile del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 ed 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 2, comma 1, della legge 27 luglio 2004, n. 186, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, che delega il Governo ad adottare, tra gli altri, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265;

Visto l'articolo 9 della legge 27 dicembre 2004, n. 306, che proroga al 31 dicembre 2005 i termini della delega disposta dal citato articolo 2, comma 1, della legge n. 186 del 2004;

Visto il decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, recante disposizioni in materia di personale civile del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettere *e)* e *g)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

Udito il parere del Consiglio superiore delle Forze armate;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella runione del 18 marzo 2005;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 2, comma 1, della citata legge n. 186 del 2004 e all'articolo 5, comma 3, della legge 6 luglio 2002, n. 137;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 15 luglio 2005;

Sulla proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

*Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265*

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-*bis.* In relazione al processo di ristrutturazione degli enti dell'area tecnico-operativa e dell'area tecnico-amministrativa periferica le procedure di cui al comma 1 sono applicate con riferimento agli organici, su base regionale, rideterminati ai sensi dell'articolo 3.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 2005

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARTINO, *Ministro della difesa*

SINISCALCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*

BACCINI, *Ministro per la funzione pubblica*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

---

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

— L'art. 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegata al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Si riporta l'art. 2 comma 1, della legge 27 luglio 2004, n. 186 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative e altre disposizioni connesse):

« Art. 2 *(Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative e altre disposizioni connesse)* — 1. Il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi integrativi e correttivi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 273, del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264, del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 165, del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, e del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, attenendosi alle procedure e ai princìpi e criteri direttivi di cui all'art. 1, commi 2 e 3, all'art. 5, commi 2 e 3, e all'art. 7 della legge 6 luglio 2002, n. 137.».

— Si riporta l'art. 5, commi 2 e 3 della legge 6 luglio 2002, n. 137,

«Art. 5 (Delega per l'aggiornamento dell'organizzazione delle strutture e dei comandi delle aree tecnico-operative, tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della Difesa in seguito all'istituzione del servizio militare volontario). — 1. *(omissis).*

2. Nell'attuazione della delega di cui al comma 1 il Governo riorganizza, anche mediante soppressione, accorpamento, razionalizzazione ovvero ridefinizione dei compiti anche in chiave interforze, le strutture e i comandi delle aree tecnico-operativa, tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della Difesa, adeguandone l'assetto alla riconfigurazione delle Forze armate, favorendo l'ottimizzazione delle risorse ed assicurando, altresì, il rispetto di quanto previsto dalla legge 18 febbraio 1997, n. 25.

3. Il Governo trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, al fine di acquisire il parere delle competenti Commissioni permanenti, che si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione.».

*Note all'art. 1:*

— Si riporta il testo dell'art. 2 del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265 (Disposizioni in materia di personale civile del Ministero della difesa, a norma dell'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549), come modificato dal presente decreto:

«Art. 2. 1. Alla copertura dei posti disponibili nelle qualifiche funzionali dalla III alla IX e relativi profili professionali, risultanti dalle dotazioni organiche di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1997 si provvede, nel rispetto della natura della delega di cui all'art. 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e della inevitabile separazione temporale dei singoli provvedimenti rientranti nella ristrutturazione globale, anche attraverso le procedure previste dall'art. 3, commi da 205 a 208, della medesima legge, per la riqualificazione del personale, le cui modalità applicative, in ambito Difesa, saranno definite con decreto del Ministro della difesa, previa contrattazione ai sensi dell'art. 50, comma 7, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

*1-bis. In relazione al processo di ristrutturazione degli enti dell'area tecnico-operativa e dell'area tecnico-amministrativa periferica, le procedure di cui al comma 1 sono applicate con riferimento agli organici, su base regionale, rideterminati ai sensi dell'art. 3.».*

**05G0227**

---

DECRETO LEGISLATIVO 8 settembre 2005, n. **201.**

**Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, in materia di riorganizzazione dell'area tecnico-industriale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 ed 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 2 della legge 27 luglio 2004, n. 186, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, che delega il Governo ad adottare, tra gli altri, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459;

Visto l'articolo 9 della legge 27 dicembre 2004, n. 306, che proroga al 31 dicembre 2005 i termini della delega disposta dal citato articolo 2, comma 1, della legge n. 186 del 2004;

Visto il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, recante riorganizzazione dell'area tecnico-industriale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Vista la legge 18 febbraio 1997, n. 25, e successive modificazioni, recante attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa;

Visto il regolamento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556, e successive modificazioni, concernente le attribuzioni dei vertici militari;

Udito il parere del Consiglio superiore delle Forze armate;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 marzo 2005;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 2, comma 1, della citata legge n. 186 del 2004 e all'articolo 5, comma 3, della legge 6 luglio 2002, n. 137;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 15 luglio 2005;

Sulla proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

*Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459*

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2, le parole: «secondo i relativi piani di spesa» sono soppresse;

*b)* il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario, gli enti di cui al presente articolo ricevono il programma di lavoro annuale con l'indicazione delle risorse finanziarie stanziate sui pertinenti capitoli di bilancio.»;

*c)* il comma 5 è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 2005

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARTINO, *Ministro della difesa*

SINISCALCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*

BACCINI, *Ministro per la funzione pubblica*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

— L'art. 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegata al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Si riporta l'art. 2 comma 1, della legge 27 luglio 2004, n. 186 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative e altre disposizioni connesse):

«Art. 2 (Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative e altre disposizioni connesse). — 1. Il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi integrativi e correttivi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 273, del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264, del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265, del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, e del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, attenendosi alle procedure e ai princípi e criteri direttivi di cui all'art. 1, commi 2 e 3, all'art. 5, commi 2 e 3, e all'art. 7 della legge 6 luglio 2002, n. 137.».

— Si riporta l'art. 5, commi 2 e 3 della legge 6 luglio 2002, n. 137:

«Art. 5 (Delega per l'aggiornamento dell'organizzazione delle strutture e dei comandi delle aree tecnico-operativa, tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della Difesa in seguito all'istituzione del servizio militare volontario). — 1. *(omissis).*

2. Nell'attuazione della delega di cui al comma 1 il Governo riorganizza, anche mediante soppressione, accorpamento, razionalizzazione ovvero ridefinizione dei compiti anche in chiave interforze, le strutture e i comandi delle aree tecnico-operativa, tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della Difesa, adeguandone l'assetto alla riconfigurazione delle Forze armate, favorendo l'ottimizzazione delle risorse ed assicurando, altresí, il rispetto di quanto previsto dalla legge 18 febbraio 1997, n. 25.

3. Il Governo trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, al fine di acquisire il parere delle competenti Commissioni permanenti, che si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione.».

*Note all'art. 1:*

— Si riporta l'art. 2 del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, come modificato dal presente decreto:

«Art. 2 *(Enti dipendenti dagli ispettorati di Forza armata).* — 1. Gli enti hanno autonomia gestionale nell'ambito dei programmi di lavoro disposti annualmente dagli organi di cui al comma 3, attendono ai compiti relativi alle attività amministrativo-contabili, secondo quanto previsto dalle norme di contabilità generale dello Stato e sono altresí obbligati a provvedere alla tenuta di una contabilità analitica industriale a decorrere dal 1° gennaio 1998.

2. I direttori degli enti, al fine di ottimizzare i procedimenti connessi all'attuazione dei programmi di lavoro annuali, provvedono autonomamente sia alle necessarie acquisizioni di beni e servizi sia alla gestione delle risorse disponibili, per il pieno raggiungimento degli obiettivi individuati dai programmi medesimi.

3. Al termine del procedimento di ristrutturazione di ciascuno degli enti nell'ambito dell'attività di pianificazione generale delle Forze armate, per la successiva definizione dei conseguenti programmi tecnico-operativi la responsabilità della manutenzione e della sperimentazione dei beni funzionali all'impiego dello strumento militare è affidata ai competenti ispettorati di Forza armata.

*4. Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario, gli enti di cui al presente articolo ricevono il programma di lavoro annuale con l'indicazione delle risorse finanziarie stanziate sui pertinenti capitoli di bilancio.*

*5. (abrogato)».*

**05G0228**

# DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Solarussa e nomina del commissario straordinario.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001 sono stati eletti il consiglio comunale di Solarussa (Oristano) ed il sindaco nella persona del sig. Gianfranco Deidda;

Considerato che, in data 28 luglio 2005, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Solarussa (Oristano) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Gian Piero Ledda è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Solarussa (Oristano) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Gianfranco Deidda.

Il citato amministratore, in data 28 luglio 2005, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Oristano ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 573/2005/Area 2 del 18 agosto 2005, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Solarussa (Oristano) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Gian Piero Ledda.

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09151**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Calcinate e nomina del commissario straordinario.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Calcinate (Bergamo), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da dieci consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Calcinate (Bergamo) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Lucio Marotta è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Nel consiglio comunale di Calcinate (Bergamo), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da dieci componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 16 luglio 2005, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Bergamo ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 371/13.1/II/R.E.L. del 18 luglio 2005, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della SV. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Calcinate (Bergamo) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Lucio Marotta.

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09152**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Isorella e nomina del commissario straordinario.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Isorella (Brescia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2002, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da undici consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Isorella (Brescia) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Carmelo Bellissima è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Nel consiglio comunale di Isorella (Brescia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2002, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da undici componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 21 luglio 2005, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Brescia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 469/Area II/E.L. del 21 luglio 2005, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Isorella (Brescia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Carmelo Bellissima.

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09153**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Chiusavecchia.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazione elettorali del 13 maggio 2001 sono stati eletti il consiglio comunale di Chiusavecchia (Imperia) ed il sindaco nella persona del sig. Miriano Devia;

Considerato che, in data 10 agosto 2005 il predetto amministratore è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Chiusavecchia (Imperia) è sciolto.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Chiusavecchia (Imperia) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Miriano Devia.

Il citato amministratore, in data 10 agosto 2005, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della SV. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Chiusavecchia (Imperia).

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09154**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Baldissero Torinese.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004 sono stati eletti il consiglio comunale di Baldissero Torinese (Torino) ed il sindaco nella persona del sig. Giorgio Giesegh;

Considerato che in data 27 luglio 2005 il predetto amministratore è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Baldissero Torinese (Torino) è sciolto.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

---

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Baldissero Torinese (Torino) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Giorgio Giesegh.

Il citato amministratore, in data 27 luglio 2005, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Baldissero Torinese (Torino).

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09155**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Bollengo.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001 sono stati eletti il consiglio comunale di Bollengo (Torino) ed il sindaco nella persona del sig. Luigi Sergio Ricca;

Considerato che il consiglio comunale, con deliberazione n. 28 del 12 luglio 2005, ha dichiarato la decadenza del sig. Luigi Sergio Ricca dalla carica di sindaco, a seguito dell'avvenuta elezione del predetto amministratore alla carica di consigliere della regione Piemonte;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Bollengo (Torino) è sciolto.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

---

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Bollengo (Torino) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Luigi Sergio Ricca.

In occasione delle consultazioni elettorali del 3 e 4 aprile 2005, il sig. Luigi Sergio Ricca è stato eletto alla carica di consigliere della regione Piemonte.

Per effetto della sopravvenuta causa d'incompatibilità prevista dall'art. 65, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale, con deliberazione n. 28 del 12 luglio 2005, ha dichiarato la decadenza dell'amministratore dalla carica di sindaco, per avere assunto la carica di consigliere della regione Piemonte.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale la decadenza del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Bollengo (Torino).

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09156**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di Olmo Gentile.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004 sono stati eletti il consiglio comunale di Olmo Gentile (Asti) ed il sindaco nella persona del sig. Angelo Garrone;

Considerato che in data 9 agosto 2005 il predetto amministratore è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Olmo Gentile (Asti) è sciolto.

Dato a Roma, addì 13 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

---

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di Olmo Gentile (Asti) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Angelo Garrone.

Il citato amministratore, in data 9 agosto 2005, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Olmo Gentile (Asti).

Roma, 5 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09157**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 settembre 2005.

**Scioglimento del consiglio comunale di San Benedetto del Tronto e nomina del commissario straordinario.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001 sono stati eletti il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) ed il sindaco nella persona del dott. Domenico Martinelli;

Considerato che, in data 11 agosto 2005, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Carlo Iappelli è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 19 settembre 2005

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

---

ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

Il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, con contestuale elezione del sindaco nella persona del dott. Domenico Martinelli.

Il citato amministratore, in data 11 agosto 2005, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Ascoli Piceno ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Carlo Iappelli.

Roma, 16 settembre 2005

*Il Ministro dell'interno:* PISANU

**05A09200**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

DECRETO 22 luglio 2005.

**Individuazione di progetti da finanziare, ai sensi dell'articolo 27, commi 1 e 2, della legge 16 gennaio 2003, n. 3.**

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, ed in particolare l'art. 27, il cui comma 1 affida al Ministro per l'innovazione e le tecnologie il compito di sostenere, nell'attività di coordinamento e di valutazione dei programmi, dei progetti e dei piani di azione per lo sviluppo dei sistemi informativi formulati dalle amministrazioni, progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica, di preminente interesse nazionale, con particolare attenzione a quelli di carattere intersettoriale, nonché di finanziare iniziative del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri con le medesime caratteristiche;

Visto il medesimo art. 27, che al comma 2 istituisce il «Fondo di finanziamento per i progetti strategici nel settore informatico» affidando al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, sentito il Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, il compito di individuare i progetti di cui al comma 1;

Visto il comma 4 del citato art. 27, in base al quale confluiscono nel Fondo di cui al comma 2 anche le risorse di cui all'art. 29, comma 7, lettera *b)*, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002);

Visto il comma 8 dell'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), che autorizza l'ulteriore spesa di 51.500.000 euro per l'anno 2004 e di 65.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006;

Vista la tabella *D* della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), che prevede il rifinanziamento dell'art. 4, comma 8, della legge n. 350 del 2003 per un importo di 65.000.000 di euro per l'anno 2005;

Visto il comma 2 dell'art. 11-*quater* della legge 5 agosto 1978, n. 468, che autorizza le amministrazioni e gli enti pubblici a stipulare contratti o comunque assumere impegni nei limiti dell'intera somma indicata dalle leggi pluriennali di spesa in conto capitale ovvero nei limiti indicati nella legge finanziaria, contenendo i relativi pagamenti nei limiti delle autorizzazioni annuali di bilancio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 settembre 2001, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il «Comitato dei Ministri per la società dell'informazione»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005, concernente delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di innovazione e tecnologie al Ministro senza portafoglio, dott. Lucio Stanca;

Visto il decreto 14 marzo 2003 del Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 2003, registro n. 2 del Ministero dell'economia e delle finanze, foglio n. 207, con il quale nell'ambito della UPB 4.2.3.28 «Fondo per l'innovazione tecnologica» è stato istituito il capitolo 7579 «Fondo di finanziamento per i progetti strategici nel settore informatico»;

Acquisiti i risultati dell'ampia attività istruttoria svolta dai rappresentanti delle amministrazioni partecipanti alla segreteria tecnica del comitato dei Ministri per la Società dell'informazione, di cui all'art. 3 del decreto 14 maggio 2003 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 2003;

Visto il verbale della seduta del 7 luglio 2005 del Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, nel quale vengono individuate alcune iniziative progettuali di rilevanza strategica per il Paese riguardanti l'alfabetizzazione informatica della popolazione, la competitività delle imprese, l'efficienza della pubblica amministrazione tramite l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, politiche di settore, nonché ulteriori iniziative proposte dalle singole amministrazioni;

Considerato che il Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, nella medesima seduta del 7 luglio 2005, ha stabilito di ridurre lo stanziamento dei seguenti progetti: «Vendite giudiziarie di immobili» individuato nella riunione del 29 luglio 2003, di cui al decreto interministeriale 2 luglio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre 2004 (riduzione di euro 4.500.000,00); «Programma di Governo» e «Sistema di gestione della documentazione», individuati nella riunione del 16 marzo 2004, di cui al decreto interministeriale 27 ottobre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 2004 (ridotti, rispettivamente, di euro 3.500.000,00 e 2.000.000,00); nonché dei seguenti progetti di cui al decreto del Ministro per l'innovazione e le tecnologie 24 febbraio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio 2005, individuati nella riunione dell'8 febbraio 2005: «Digitale terrestre» e «Studi di fattibilità» (ridenominato nella seduta del 7 luglio 2005 «Studi preliminari»), ridotti

rispettivamente di euro 2.500.000,00 e 2.000.000,00, e del progetto «Bonus per i lavoratori dipendenti» (il cui finanziamento di euro 5.000.000,00 è stato annullato);

Considerato altresì che nella medesima seduta del 7 luglio 2005, il finanziamento di euro 2.000.000,00 degli «Studi preliminari» è stato destinato agli studi dei progetti «Made in Italy», «Cambiamento della P.A», «Ambiente 2010», «Comunicazione Multimediale», «E-urop@»;

Ritenuto di dover disciplinare le funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione ed attuazione dei progetti approvati, attribuite al Ministro per l'innovazione e le tecnologie dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005, nonché stabilire le modalità di gestione dei progetti;

Ritenuto di affidare al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie i compiti di verifica della coerenza dell'attuazione dei progetti di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato decreto del 14 maggio 2003;

Decreta:

Art. 1.

*Utilizzo del «Fondo di finanziamento per i progetti strategici nel settore informatico»*

1. A sensi dell'art. 27, commi 1 e 2, primo periodo, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, valutate le indicazioni espresse dal Comitato dei Ministri per la società dell'informazione nella seduta del 7 luglio 2005, sono individuati negli allegati *A* e *B* al presente decreto i progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica e di preminente interesse nazionale per lo sviluppo dei sistemi informativi e della Società dell'informazione da sostenere con un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo di cui al citato comma 2, da realizzarsi da parte delle amministrazioni competenti secondo le modalità di cui al presente decreto.

2. Al finanziamento dei progetti individuati nell'allegato *A*, di costo complessivamente pari a 61.800.000,00 euro, si provvede quanto a 12.400.000,00 euro con i fondi di pertinenza delle amministrazioni proponenti e quanto a euro 49.400.000,00 euro a valere sulla disponibilità del Fondo di cui all'art. 27, commi 2, secondo periodo, e 4 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 per l'annualità 2005.

3. Al finanziamento degli «Studi preliminari» relativi agli studi di fattibilità dei progetti di cui all'allegato *B*, pari a 2.700.000,00 euro, si provvede quanto a 700.000 euro con i fondi di pertinenza delle amministrazioni proponenti e quanto a euro 2.000.000,00 con le disponibilità del Fondo di cui all'art. 27, commi 2, secondo periodo e 4 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, per l'annualità 2005.

4. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, le amministrazioni proponenti presentano al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, per ciascun progetto, lo studio di fattibilità redatto in conformità all'allegato *B* del decreto 14 maggio 2003 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 2003, anche ai fini della verifica della completezza degli elaborati progettuali da concludersi nei successivi trenta giorni. L'esito positivo della verifica autorizza le amministrazioni proponenti ad assumere impegni di spesa aventi per oggetto la realizzazione del progetto nei limiti dell'intera somma del finanziamento anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 11-*quater* della legge 5 agosto 1978, n. 468. In caso di inadempienze, le risorse disponibili possono essere riprogrammate, sentito il Comitato dei Ministri per la società dell'informazione.

5. Ai sensi dell'art. 27, comma 5, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, su proposta del Ministro per l'innovazione e le tecnologie formulata entro quindici giorni dall'esito positivo della verifica di cui al comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze apporta con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti ad assicurare alle amministrazioni proponenti le somme necessarie al cofinanziamento del progetto.

6. Per i motivi di cui in premessa, all'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 24 febbraio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio 2005, il finanziamento complessivo dei progetti per l'anno 2005 è ridotto da euro 77.000.000,00 a euro 67.500.000,00, ed il quadro finanziario complessivo, allegato al medesimo decreto, è modificato attribuendo al progetto «Digitale terrestre» l'importo di euro 1,5 milioni, al Fondo «Studi di fattibilità» l'importo di euro 2 milioni, nonché annullando il finanziamento di euro 5 milioni attribuito al progetto «Bonus per i lavoratori dipendenti».

7. Alla destinazione dei fondi derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi ai progetti «Vendite giudiziarie di immobili», di cui al decreto interministeriale 2 luglio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre 2004, «Programma di Governo» e «Sistema di gestione della documentazione», di cui al decreto interministeriale 27 ottobre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 2004, si provvede con apposito decreto interministeriale emanato ai sensi dell'art. 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, finanziando i progetti «Umanizzazione della P.A.», «Dataware house dirigenti delle P.A.», «Repertorio nazionale dei dati territoriali» e, in parte, «Sanità - Rete di emergenza 118», individuati nella riunione del Comitato dei Ministri per la società dell'informazione del 7 luglio 2005.

Art. 2.

*Gestione e monitoraggio dei progetti attività di comunicazione*

1. Il monitoraggio dell'attuazione di ciascun progetto è assicurato da ciascuna amministrazione proponente, anche mediante rappresentanti del Centro nazionale per l'informatica nella P.A. e esperti, anche estranei alla

pubblica amministrazione, a valere sui fondi previsti per ogni progetto. Qualora un progetto interessi più amministrazioni, l'amministrazione proponente costituisce un comitato di coordinamento, presieduto da un proprio rappresentante e composto da un rappresentante di ciascuna delle amministrazioni cointeressate.

2. Il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie verifica la coerenza dell'attuazione dei progetti di cui al presente decreto con gli indirizzi strategici del Ministro per l'innovazione e le tecnologie e con le decisioni assunte dal Comitato dei Ministri per la società dell'informazione, previa predisposizione di una apposita metodologia finalizzata a valutare benefici ed efficacia degli interventi e l'impatto sulle amministrazioni interessate.

3. Il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie assicura inoltre le iniziative di comunicazione, d'intesa con le amministrazioni interessate, a valere sulle risorse già destinate allo scopo.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 luglio 2005

*Il Ministro:* STANCA

*Registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 2005*
*Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 11, foglio n. 176*



ALLEGATO *A*

## *CMSI*

| Linee strategiche | Ministro proponente | Fabbisogno Totale | Cofinanziamento Fondo CMSI (in Meuro) | | Cofinanz. Amm.ne |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 2005 | 2006 | |
| **Alfabetizzazione degli italiani** | | **28** | **28** | **-** | **-** |
| *Studenti Universitari - Un cappuccino al giorno* | MIUR-MIT | 15 | 15 | - | - |
| *PC alle famiglie* | MIT | 10 | 10 | - | - |
| *All Digital* | MC | 3 | 3 | - | - |
| **Competitività delle imprese** | | **26** | **15** | **-** | **11** |
| *Fondo rotativo per l'Innovazione* | MAP-MIT | 20 | 10 | - | 10 |
| *Formazione per le Imprese* | MAP-MIT | 3 | 3 | - | - |
| *Promozione dell'offerta tecnologica per la competitività delle imprese* | MIUR-MIT-CNR | 3 | 2 | - | 1 |
| **Politiche di settore** | | **7,8** | **6,4** | **-** | **1,4** |
| *Turismo - Promozione del portale "Italia.it"* | MAP-MIT | 2 | 2 | - | - |
| *Scuola - Università euromediterranea a distanza* | MIUR | 1,5 | 1,5 | - | - |
| *Ricerca - Rete delle Biobanche* | PCM | 1,5 | 1,5 | - | - |
| *Sanità – Rete di emergenza 118* | MS-MIT | 2,8 | 1,4 | - | 1,4 |
| **TOTALE** | | **61,8** | **49,4** | **-** | **12,4** |
| **Comunicazione** | | | | | |
| *Programma di Informazione e Comunicazione* | MIT | - | 5 | -5 | - |

ALLEGATO B

**CMSI**

| Studi Preliminari | Ministro proponente | Fabbisogno Totale | Cofinanziamento Fondo CMSI (in Meuro) | | Cofinanz. Amm.ne |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 2005 | 2006 | |
| *Made in Italy* | MAR | 0,5 | 0,5 | - | - |
| *Cambiamento PA* | MFP | 0,5 | 0,5 | - | - |
| *Ambiente 2010* | MATT | 0,7 | 0,35 | - | 0,35 |
| *Studio di fattibilità per la comunicazione multimediale* | MFP | 0,85 | 0,5 | - | 0,35 |
| *E-urop@** | MPC | 0,15 | 0,15 | - | - |
| **TOTALE** | | **2,7** | **2,0** | **-** | **0,7** |

*(*) stanziamento per la realizzazione dell'intero progetto*

**05A09202**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «Magna Sila a r.l.», in Celico.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «Magna Sila a r.l.», con sede in Celico alla via Salerni n. 5 (Cosenza), costituita con atto notaio dott. Leucio Gisonna, in data 28 marzo 1979, repertorio n. 15244, registro società n. 2883, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 1675/167645, in liquidazione ordinaria dal 1985 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09158**

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «La Montaltese a r.l.», in Montalto Uffugo.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «La Montaltese a r.l.», con sede in Montalto Uffugo alla via Alimena n. 50 (Cosenza), costituita con atto notaio dott. Nunzio Nappi in data 4 marzo 1979, repertorio n. 736, registro società n. 2870, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 1666/167444, in liquidazione ordinaria dal 1984 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09159**

---

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «La Primula a r.l.», in Rogliano.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «La Primula a r.l.», con sede in Rogliano alla via Stazione n. 26 (Cosenza) costituita con atto notaio dott. Vittorio Fiore in data 09 ottobre 1976, repertorio n. 4462, registro società n. 2446, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 1447/148797, in liquidazione ordinaria dal 1983 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09160**

---

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «Domus Fortunata a r.l.», in Paola.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «Domus Fortunata a r.l.», con sede in Paola in viale dei Giardini (Cosenza), costituita con atto notaio dott. Italo Scornajenghi in data 21 gennaio 1963, repertorio n. 36497, tribunale di Paola, posizione BUSC n. 211/79127, in liquidazione ordinaria dal 1997 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09161**

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «Casa Mia a r.l.», in Paola.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «Casa Mia a r.l.», con sede in Paola alla via Nazionale n. 78 (Cosenza) costituita con atto notaio dott. Osvaldo Zupi in data 8 aprile 1951, repertorio n. 10305, registro società n. 11, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 154/34460, in liquidazione ordinaria dal 1995 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09162**

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «Cooperativa edilizia Il Belvedere di Andreotta a r.l.», in Castrolibero.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «Cooperativa edilizia Il Belvedere di Andreotta a r.l.», con sede in Castrolibero alla c/da Rusoli Abate, via Padula (Cosenza), costituita con atto notaio dott. Leucio Gisonna in data 11 febbraio 1977, repertorio n. 7296, registro società n. 2486, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 1461/150315, in liquidazione ordinaria dal 1993 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09163**

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «La Madonnina a r.l.», in Rogliano.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «La Madonnina a r.l.», con sede in Rogliano alla via Salvo D'Acquisto n. 36/38 (Cosenza), costituita con atto notaio dott. Luigi Goffredo in data 10 dicembre 1963, registro società n. 1436, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 256/82157, in liquidazione ordinaria dal 1992 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09164**

DECRETO 6 settembre 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «Dell'Amicizia a r.l.», in San Giovanni in Fiore.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI COSENZA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo e terzo comma del codice civile che prevede la cancellazione dal registro delle imprese delle società cooperative in liquidazione ordinaria che non depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi disposti;

Visto il parere di massima della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Vista la convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese della cooperativa «Dell'Amicizia a r.l.», con sede in San Giovanni in Fiore alla via Pollino n. 61 (Cosenza), costituita con atto notaio dott. Leucio Gisonna in data 3 dicembre 1973, repertorio n. 672, registro società n. 2111, tribunale di Cosenza, posizione BUSC n. 1315/128512, in liquidazione ordinaria dal 1995 e che non presenta bilanci di esercizio da oltre cinque anni.

Ai sensi del terzo e quarto comma dell'art. 2545-*octiesdecies*, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessanti possono presentare all'autorità governativa formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione.

Trascorso il suddetto termine si darà seguito alla procedura per la cancellazione dell'ente dal registro delle società.

Cosenza, 6 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* SPINA

**05A09165**

DECRETO 9 settembre 2005.

**Scioglimento di tre società cooperative.**

IL REGGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI POTENZA

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, come introdotto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo n. 220 del 2 agosto 2002;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta il 30 novembre 2001, registrata il 7 dicembre 2001 al n. 2134;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alla direzione provinciale del lavoro, dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio di società cooperative senza la nomina di commissario liquidatore;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie effettuati alle società cooperative appresso indicate da cui risulta che le stesse si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile senza rapporti patrimoniali da definire;

Visto il parere preventivo di massima espresso dalla commissione centrale per le cooperative nella riunione del giorno 15 maggio 2003 concernente l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio di società cooperative;

Rilevato che per le cooperative sotto elencate ricorrono i presupposti di cui al predetto parere;

Espletata la procedura di istruttoria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 181 del 5 agosto 2005, relativa all'avvio del procedimento di scioglimento d'ufficio delle società cooperative di seguito indicate, senza nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Considerato che alla data odierna non sono pervenute, al riguardo, opposizioni da terzi;

Riconosciuta la propria competenza;

Decreta

lo scioglimento, senza nomina di commissario liquidatore, delle seguenti società cooperative:

1) «Creatività Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Potenza, via Livorno n. 42, costituita per rogito notaio dott.ssa Beatrice Simone, in data 24 aprile 1990, repertorio n. 4493, codice fiscale n. 0105898062, BUSC n. 2365/249712;

2) «La Speranza soc. coop. sociale a r.l.», con sede in Melfi (Potenza), via Bainsizza n. 8, costituita per rogito notaio dott.ssa Voncenzina Cestone, in data 21 maggio 1999, repertorio n. 34551, codice fiscale n. 01365600764, BUSC n. 2857/290840;

3) «Vivi Pollino soc. coop. a r.l.», con sede in Terranova di Pollino (Potenza), piazza Virgallita, costituita per rogito notaio dott. Carlo Tortorella, in data 16 giugno 2000, repertorio n. 56700, codice fiscale n. 01448470763, BUSC n. 3028/297827.

Potenza, 9 settembre 2005

*Il reggente del servizio:* MONTANARELLA

**05A09169**

DECRETO 9 settembre 2005.

**Scioglimento di cinque società cooperative.**

IL REGGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI POTENZA

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, come introdotto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo n. 220 del 2 agosto 2002;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta il 30 novembre 2001, registrata il 7 dicembre 2001 al n. 2134;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alla direzione provinciale del lavoro, dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio di società cooperative senza la nomina di commissario liquidatore;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie effettuati alle società cooperative appresso indicate da cui risulta che le stesse si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile senza rapporti patrimoniali da definire;

Visto il parere preventivo di massima espresso dalla commissione centrale per le cooperative nella riunione del giorno 15 maggio 2003 concernente l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio di società cooperative;

Rilevato che per le cooperative sotto elencate ricorrono i presupposti di cui al predetto parere;

Espletata la procedura di istruttoria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 167 del 20 luglio 2005, relativa all'avvio del procedimento di scioglimento d'ufficio delle società cooperative di seguito indicate, senza nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Considerato che alla data odierna non sono pervenute, al riguardo, opposizioni da terzi;

Riconosciuta la propria competenza;

Decreta

lo scioglimento, senza nomina di commissario liquidatore, delle seguenti società cooperative:

1) «soc. coop. Arcobaleno a r.l.», con sede in Muro Lucano (Potenza), Contrada Giardini n. 263, costituita per rogito notaio dott.ssa Loredana Grimaldi in data 29 aprile 1987, repertorio n. 1788, codice fiscale n. 00951700764, BUSC n. 2028/229499;

2) «Servizi Potenza piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Potenza, Contrada Costa della Gavetta n. 134, costituita per rogito notaio dott. Antonio Di Lizia in data 12 maggio 1999, repertorio n. 42764, codice fiscale n. 01366060760, BUSC n. 2886/291258;

3) «Informatica Service soc. coop. a r.l.», con sede in Pietragalla (Potenza), via Vigliuolo n. 5, costituita per rogito notaio dott. Libero De Bellis in data 30 ottobre 1989, repertorio n. 108142, codice fiscale n. 01044260761, BUSC n. 2303/246674;

4) «Agriforest soc. coop. a r.l.», con sede in Chiaromonte (Potenza), via Solforino n. 97, costituita per rogito notaio dott. Francesco Carretta in data 19 agosto 1988, repertorio n. 8673, codice fiscale n. 01335390769, BUSC n. 2804/298839;

5) «AL. CA. Allevatori Caseari soc. coop. a r.l.», con sede in Ruoti (Potenza), via San Vito, costituita per rogito notaio dott. Domenico Zotta in data 19 ottobre 1981, repertorio n. 7466, codice fiscale n. 00555410760, BUSC n. 1440/190183.

Potenza, 9 settembre 2005

*Il reggente del servizio:* MONTANARELLA

**05A09170**

---

DECRETO 12 settembre 2005.

**Scioglimento di tre società cooperative.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BENEVENTO

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto del Sottosegretario di Stato del 17 luglio 2003;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, con il quale è stato demandato alla Direzione provinciale del lavoro l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza la nomina del commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano accertati i presupposti ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli Uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero delle attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta il 30 novembre 2001, registrata il 7 dicembre 2001 al n. 2134;

Tenuto conto del parere espresso dalla Commissione centrale per le cooperative nella riunione del 15 maggio 2003 circa la razionalizzazione delle procedure di adozione dei provvedimenti ex art. 2544 del codice civile, ora art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Considerato che l'avviso di istruttoria relativo al procedimento di scioglimento d'ufficio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto 2005, per la società cooperativa di cui al punto 1; nonché pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto 2005, n. 187, per la società cooperativa di cui al punto 2; ed infine nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 2005, n. 175, per la società cooperativa di cui al punto 3, non ha sortito opposizione da parte di alcuno;

Decreta

lo scioglimento, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, e disposizioni successive, delle sotto elencate società cooperative:

1. «Tre Effe - piccola soc.cop.a r.l.», con sede in S. Leucio del Sannio (Benevento), alla via Maccabei n. 13, costituita per rogito del notaio dott. Iazeolla Francesco in data 28 gennaio 2004, repertorio n. 62300, codice fiscale n. 01310090624, ex BUSC n. 1828;

2. «Edil 2000-piccola soc.coop. a r.l. «con sede in Foiano Valfortore (Benevento)alla via Aldo Moro snc, costituita per rogito e notaio dott. Sabatelli Sandra in data 25 gennaio 1999, repertorio n. 8613, codice fiscale n. 1149920629, ex BUSC n. 1555/287634;

3. «Auxilium-Piccola soc.coop. sociale a ri» con sede in Cautano (Benevento) alla Piazza Vittorio Veneto n. 1, costituita per rogito del notaio dott.ssa Rosalba Maglietta in data 6 aprile 2001, repertorio n. 26418, codice fiscale n. 01225620622, ex BUSC n. 1625/297685.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Benevento, 12 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* MORANTE

**05A09215**

---

DECRETO 12 settembre 2005.

**Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa Tessile d'Arte di Elda Rubbo di Pontelandolfo - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Pontelandolfo.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BENEVENTO

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto del Sottosegretario di Stato del 17 luglio 2003;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, con il quale è stato demandato alla Direzione provinciale del lavoro l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza la nomina del commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano accertati i presupposti ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli Uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero delle attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta il 30 novembre 2001, registrata il 7 dicembre 2001 al n. 2134;

Tenuto conto del parere espresso dalla Commissione centrale per le cooperative nella riunione del 15 maggio 2003 circa la razionalizzazione delle procedure di adozione dei provvedimenti ex art. 2544 del codice civile, ora art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Considerato che la vertenza giudiziaria, distinta presso il tribunale di Benevento da n. di ruolo 898/1995, che vedeva impegnata la società cooperativa «Tessile d'Arte di Elda Rubbo» contro De Cristofaro Nicola, nell'udienza del 10 luglio 2002, è stata dichiarata estinta e sino ad oggi non riassunta, come comunicato, in data 12 maggio 2005, dal Ministero delle attività produttive - Direzione generale per gli enti cooperativi;

Considerato che l'avviso di istruttoria relativo al procedimento di scioglimento d'ufficio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 2005, n. 175, non ha sortito opposizione da parte di alcuno;

Decreta

lo scioglimento, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, e disposizioni successive, della società cooperativa:

«Cooperativa Tessile d'Arte di Elda Rubbo di Pontelandolfo - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pontelandolfo (Benevento) alla via Nazionale Sud 7, presso Elda Rubbo, costituita per rogito dal notaio dott. Ettore Piacquadio in data 14 luglio 1987, repertorio n. 11398/5498, registro società n. 3567, codice fiscale n. 00876380627 ex BUSC n. 1166/230568.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Benevento, 12 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* MORANTE

**05A09216**

DECRETO 13 settembre 2005.

**Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Edilizia Milleluci» a r.l., in Pescara.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI PESCARA

Visto l'atto di scioglimento anticipato della soc. coop. «Cooperativa Edilizia Milleluci» a r.l., con sede in Pescara, via Teofilo D'Annunzio, 26, iscritta al registro società presso il tribunale di Pescara al n. 1216, redatto presso lo studio del notaio dott. Francesco Anchini, corrente in Pescara, in data 26 febbraio 2002 (rep. n. 62664);

Viste le risultanze dell'assemblea straordinaria dei soci della soc. coop. «Cooperativa Edilizia Milleluci», contenute nel predetto atto notarile, per effetto delle quali veniva nominato liquidatore l'avv. Ferdinando Ciccozzi, nato a L'Aquila il 18 agosto 1960, con studio in Pescara, viale Marconi, 316;

Viste le risultanze della relazione ispettiva del 30 agosto 2005 redatta da un funzionario incaricato dalla Direzione provinciale del lavoro di effettuare la revisione ordinaria alla suddetta soc. cooperativa, dalla quale si evince che il comportamento del liquidatore è stato di ostacolo all'espletamento dell'attività di vigilanza;

Vista la richiesta del 30 agosto 2005, pervenuta dal revisore incaricato di effettuare la vigilanza, di sostituzione del liquidatore predetto, a seguito del comportamento del medesimo che impediva l'espletamento dell'ispezione;

Acquisita la disponibilità della dott.ssa Sandra D'Intino, nata a Pescara il 30 settembre 1961 e residente a Spoltore (Pescara), via S. Lucia, 73/A, ad assumere l'incarico di liquidatore della soc. coop. «Cooperativa Edilizia Milleluci»;

Visto l'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 2000, n. 449 (Regolamento per la semplificazione del procedimento per la sostituzione del liquidatore ordinario delle società cooperative (n. 6, allegato 1, della legge n. 50/1999) contenente la previsione della facoltà da parte del dirigente della direzione provinciale del lavoro di procedere alla sostituzione del liquidatore ordinario per irregolarità o eccessivo ritardo nello svolgimento della liquidazione ordinaria;

Ritenuto che nella fattispecie si configuri la previsione del citato art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 449/2000 e che, pertanto, sia necessario provvedere;

Decreta:

Art. 1.

L'incarico di liquidatore ordinario della soc. coop. «Cooperativa Edilizia Milleluci» a r.l. è revocato all'avv. Ferdinando Ciccozzi, nato a L'Aquila il 18 agosto 1960, con studio corrente in Pescara, viale Marconi, 316.

Art. 2.

L'incarico medesimo è conferito alla dott.ssa Sandra D'Intino, nata a Pescara il 30 settembre 1961 e residente a Spoltore (Pescara), via S. Lucia, 73/A alla quale spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Art. 3.

Il presente decreto sarà inviato, entro dieci giorni dalla data della sua adozione, alla competente direzione generale del Ministero delle attività produttive, al nuovo liquidatore ordinario, al liquidatore sostituito, al tribunale fallimentare, alla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pescara, 13 settembre 2005

*Il direttore provinciale:* PAOLETTI

**05A09167**

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 18 marzo 2005.

**Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo di collegamento tra la A22 e la s.s. 467 Pedemontana.** (Deliberazione n. 20/05).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1º agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001 e ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato, prevede, in particolare, che gli interventi medesimi siano compresi in intese generali quadro tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

Visti, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato - da ultimo - dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», secondo il quale, a decorrere dal 1º gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1º Programma delle opere strategiche, che riporta all'allegato 1, sotto la voce «corridoio plurimodale dorsale centrale - sistemi stradali ed autostradali», l'intervento denominato «collegamento Campogalliano-Sassuolo» con un costo di 175,595 Meuro, che figurano interamente disponibili, e, all'allegato 2, lo stesso intervento, con la precisazione che il ricorso alla suddetta legge è previsto solo per le procedure;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1º Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24, (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004) con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera in data odierna, n. 3, con la quale questo Comitato ha preso atto che, in relazione ai contenuti del 2° Documento di programmazione economico-finanziaria per le infrastrutture, relativo al quadriennio 2005-2008, e a seguito dell'espletamento della procedura richiamata nella delibera stessa, il 1° Programma delle infrastrutture strategiche è da considerare integrato con l'elenco allegato alla delibera medesima, elenco che include l'intervento «corridoio plurimodale dorsale centrale: collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo e linee ferroviarie Modena-Sassuolo e Sassuolo-Reggio Emilia» tra le iniziative potenzialmente attivabili nel periodo considerato;

Vista la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa non si perfezioni;

Visto il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003 di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale — in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 — è stato costituito il comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota n. COM/3001/1 del 5 novembre 2004, con la quale il coordinatore del predetto comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la nota 21 gennaio 2005, n. 29, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria sul progetto preliminare della «bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo di collegamento tra la A22 e la s.s. 467 Pedemontana», proponendone l'approvazione, con prescrizioni, ai soli fini procedurali;

Viste le successive note 15 marzo 2005, n. 146, e 17 marzo 2005, n. 152, con le quali la suddetta amministrazione ha trasmesso, rispettivamente, la scheda di cui alla richiamata delibera n. 63/2003 e l'aggiornamento della relazione istruttoria precedentemente inviata;

Considerato che l'opera di cui sopra è compresa nell'intesa generale quadro tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Emilia Romagna, sottoscritta il 19 dicembre 2003, con la denominazione «collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo e opere connesse»;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Considerato che nella riunione preparatoria all'odierna seduta la regione ha evidenziato che la bretella Campogalliano-Sassuolo diventa funzionale solo se, al suo arrivo a Sassuolo, si ricollega efficientemente alla strada statale Pedemontana, richiamando al riguardo una convenzione stipulata il 28 aprile 2004 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la regione, la provincia di Modena e l'ANAS S.p.a.;

Considerato che la richiamata convenzione prevede il completamento di opere di competenza ANAS da trasferire alla provincia, opere tra cui è ricompreso l'intervento «s.s. n. 467 (s.p. 467) "Pedemontana", collegamento Modena-Sassuolo; adeguamento della s.p. 467 da Fiorano alla s.p. 15 di Magreta» e per le quali la società si è impegnata a trasferire le disponibilità all'atto di passaggio della titolarità, mentre il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — a sua volta — si è impegnato a garantire le ulteriori risorse necessarie;

Considerato che detto intervento risulta inserito — con un costo di 42,922 Meuro — nel piano decennale della viabilità 2003-2012, sul quale questo Comitato si è pronunziato in data odierna con delibera n. 4;

Considerato che il CUP assegnato alla bretella autostradale è F81B03000120001;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

*sotto l'aspetto tecnico-procedurale:*

che l'opera si inserisce nella più ampia riorganizzazione del trasporto nella zona nord-ovest di Modena, in cui coesistono grandi poli di attrazione e/o di generazione di traffico quali la zona Fiera, i numerosissimi insediamenti commerciali, la tangenziale di Modena, le autostrade A1 ed A22 e la via Emilia;

che la viabilità statale e provinciale attualmente esistente è interessata da un traffico merci e passeggeri di interscambio locale e fra le diverse aree produttive notevolmente intenso e che in particolare il traffico pesante raggiunge valori del 30%, con gravi ripercussioni sulle componenti ambientali del territorio, sui livelli di servizio e sulla sicurezza stradale;

che il collegamento in questione viene considerato indispensabile per risolvere il problema del collegamento di Sassuolo e dei comuni limitrofi, che costituiscono il cosiddetto «comprensorio della ceramica», con la viabilità nazionale di grande comunicazione;

che il nuovo tracciato autostradale in questione è compreso tra l'intersezione della A22 («autostrada del Brennero») e la A1 («autostrada del Sole»), nei pressi di Campogalliano, e l'abitato di Sassuolo, nell'area situata tra la base dell'area collinare modenese e la bassa pianura a nord dell'abitato di Modena;

che, più specificamente, l'opera - dopo l'attraversamento del fiume Secchia, dove verrà realizzata la barriera terminale per il pagamento del pedaggio, della s.s. 9 via Emilia e della prevista variante alla linea storica della ferrovia Bologna/Milano - devia verso ovest in affiancamento alla ferrovia stessa e che dal suddetto tracciato principale, che si dirige verso sud mantenendosi sulla sponda destra del Secchia fino a giungere a Sassuolo sulla s.s. 467 di Scandiano (Pedemontana), dipartono due rami, di cui il primo si dirige ad ovest verso Rubiera, mentre il secondo si dirige ad est, deviando verso la tangenziale di Modena ed attestandosi sul casello dell'A1;

che il progetto comprende all'estremo nord lo svincolo d'interconnessione alla grande viabilità autostradale (A1 - A22) ed ulteriori otto svincoli, di cui sei di raccordo con la viabilità locale e due sul ramo di raccordo con la tangenziale di Modena;

che la lunghezza dell'intervento, misurata tra l'asse dell'A1 e l'asse della Pedemontana, svincoli esclusi, è pari a circa 14+755 km, che si sviluppano in gran parte in trincea (8+68 km) e per il residuo in rilevato o su viadotto;

che la progettazione dell'intervento ha tenuto conto della presenza di una vasta area attualmente destinata ad attività estrattiva e che in futuro sarà interessata da opere di ripristino e rinaturalizzazione per la formazione del «parco naturalistico del fiume Secchia»;

che il progetto preliminare dell'opera in questione è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'ANAS con delibera 5 giugno 2003, n. 85, ed è stato trasmesso, con note del 26 dello stesso mese, ai Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e per i beni e le attività culturali, nonché alla regione Emilia Romagna;

che con nota del 26 giugno 2003 sono stati interessati anche gli enti interferiti e che nella medesima data l'ANAS ha comunicato l'avvio della procedura di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002 con pubblicazione di apposito avviso su giornali e con il deposito degli atti di progetto presso i Ministeri interessati e la regione sopra richiamata;

che il Ministero per i beni e le attività culturali ha formulato, in data 13 agosto 2003, parere favorevole con prescrizioni, recependo le indicazioni delle competenti soprintendenze;

che con nota del 4 marzo 2004, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la temporanea sospensione dell'istruttoria, nelle more dell'integrazione della commissione VIA con la nomina — da parte della regione — di un proprio rappresentante ai sensi del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 315, convertito dalla legge 16 gennaio 2004, n. 5;

che, avendo il soggetto aggiudicatore segnalato l'esistenza di un errore determinante un'incongruenza nello studio trasportistico di supporto alla valutazione del progetto e ritenendo che detto errore avesse una portata sostanziale, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha chiesto al soggetto aggiudicatore stesso - con nota del 29 luglio 2004 - la parziale rielaborazione dell'istruttoria, specificando successivamente le integrazioni richieste;

che il soggetto aggiudicatore ha fornito le suddette integrazioni con nota del 13 settembre 2004, inviandole anche, con foglio del 14 dello stesso mese, alla regione Emilia Romagna, alle province di Modena e Reggio Emilia, ai comuni di Modena, Sassuolo, Formigine, Campogalliano e Rubiera;

che parere favorevole, con prescrizioni e raccomandazioni, circa la compatibilità ambientale ha quindi espresso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 22 ottobre 2004;

che la regione Emilia Romagna, con delibera della giunta regionale 30 dicembre 2004, n. 2818, ha espresso parere favorevole sul progetto ai fini della compatibilità ambientale — formulando prescrizioni ed in particolare facendo proprie, nei limiti di compatibilità con gli altri contenuti della delibera medesima, le osservazioni e condizioni avanzate dall'Autorità di bacino del fiume Po, dalle province e dai comuni interessati nei rispettivi atti — e ha rappresentato la propria valutazione positiva sulla localizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, richiamando comunque le valutazioni e condizioni esposte dai servizi regionali competenti per materia;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni e le raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto, esponendo le motivazioni in caso di mancato recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria e specificando quando le richieste di prescrizioni vengono accolte nella diversa configurazione di raccomandazione;

*sotto l'aspetto attuativo*

che il soggetto aggiudicatore viene individuato in ANAS S.p.a.;

che la modalità prevista per l'affidamento dei lavori è l'appalto integrato;

che i tempi di esecuzione dei lavori sono stimati in trenta mesi.

*sotto l'aspetto finanziario*

che il costo dell'intervento è quantificato in € 284.766.576, così articolati

(euro)

| Voce | Importo parziale | Importo totale |
|---|---|---|
| - opere in appalto | | |
| tratto autostradale | 141.186.000 | |
| raccordo tangenziale di Modena | 25.649.000 | |
| altre opere | 27.537.325 | |
| Totale | | 194.372.325 (*) |
| - somme a disposizione | | 90.394.251 |

(*) *Comprensive di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta pari complessivamente a 11.662.339,50 euro.*

che l'importo complessivo di cui sopra — come risulta dal quadro economico particolareggiato — include, sotto «altre opere», anche le opere di mitiga-

zione ambientale (150,00 euro/m) e le barriere antirumore (450,00 euro/m), per un totale - rispettivamente - di € 1.086.000 e di € 3.258.000 e ricomprende altresì ulteriori opere compensative per € 3.702.330, pari al 2% delle precedenti voci delle «altre opere», sì che il totale degli interventi da considerare a carattere compensativo supera il 3% dei lavori a base d'asta indicato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio quale percentuale minima da destinare a detti interventi;

che l'analisi dei costi è stata effettuata sulla base dell'elenco prezzi 2002 del compartimento ANAS di Bologna e che i costi medi totali e unitari sono stati ritenuti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti paragonabili a quelli comunemente riscontrati per lavori analoghi;

che l'opera è inserita nel piano triennale ANAS 2002-2004, approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 agosto 2002, n. 3629/DICOTER, con un costo di € 210.714.000;

che il Ministero istruttore specifica che la differenza fino alla copertura totale dell'importo di progetto è stata inserita nel piano triennale 2003-2005 (*rectius* contratto di programma ANAS 2003-2005), in corso di definizione;

Delibera:

1. *Approvazione progetto preliminare.*

1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 — come, da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 330/2004 — è approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini dell'attestazione di compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio il progetto preliminare della «Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo di collegamento tra la A22 e la s.s. 467 Pedemontana».

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.

1.2. Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, l'importo di € 284.766.576, di cui alla precedente presa d'atto, costituisce il limite di spesa dell'intervento ed è inclusivo del costo degli interventi di mitigazione ambientale e delle barriere antirumore.

1.3. Le prescrizioni citate al punto 1.1, a cui è condizionata l'approvazione del progetto sono riportate nella parte prima dell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella parte - seconda del citato allegato 1. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al menzionato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.4. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad adottare le opportune misure atte ad assicurare il massimo possibile coordinamento, anche sotto il profilo temporale, tra la realizzazione delle opere di cui al progetto approvato con la presente delibera e l'esecuzione dei lavori del «collegamento Modena-Sassuolo, adeguamento s.s. 467 da Fiorano alla s.p. di Magreta» di cui alla convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la regione, la provincia di Modena e l'ANAS citata in premessa.

2. *Copertura finanziaria.*

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in occasione della sottoposizione del progetto definitivo a questo Comitato, provvederà ad aggiornare la scheda ex delibera n. 63/2003, indicando gli importi effettivamente disponibili per l'opera e confermando se la copertura finanziaria residua di € 74.052.576 è prevista nel contratto di programma ANAS 2003-2005, nonché riportando la prevista distribuzione annuale dei costi.

Il predetto Ministero curerà altresì che il soggetto aggiudicatore riporti dettagliatamente, nel progetto definitivo, gli interventi da ricomprendere nella voce «opere compensative» delle quali - come specificato nella precedente «presa d'atto» - il quadro economico quantifica il costo in € 3.702.330: qualora indicazioni di maggior dettaglio sugli interventi da effettuare possano essere sviluppate solo in fase di progettazione esecutiva, la voce — in quanto calcolata in percentuale su altre voci dello stesso quadro — verrà estrapolata dai «lavori a base d'asta» e traslata tra le «somme a disposizione».

3. *Clausole finali.*

3.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto preliminare dell'intervento «Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo di collegamento tra la A22 e la s.s. 467 Pedemontana» approvato con la presente delibera.

3.2. La commissione VIA procederà — ai sensi dell'art. 20, comma 4, del decreto legislativo n. 190/2002 — a verificare l'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e ad effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di detto provvedimento.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle altre prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1.3, debbono essere recepite in tale fase e relazionerà in ordine all'attuazione della disposizione di cui al punto 1.4.

Il soggetto aggiudicatore procederà alla verifica delle prescrizioni che debbono essere attuate nelle fasi successive, fornendo assicurazione al riguardo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e curando, tra l'altro, che le prescrizioni da assolvere nella fase di cantierizzazione siano inserite nel capitolato speciale di appalto e poste a carico dell'esecutore dei lavori.

3.3. Il suddetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizza-

zione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

3.4. Questo Comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera e in adesione alle richieste rappresentate nella citata nota del coordinatore del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo — tra l'altro — lo svolgimento di accertamenti anche nei confronti degli eventuali subcontraenti e subaffidatari e forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori.

3.5. Il codice unico di progetto (CUP), assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera n. 24/2004, dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento di cui alla presente delibera.

Roma, 18 marzo 2005

*Il Presidente*
BERLUSCONI

*Il segretario del CIPE*
BALDASSARRI

*Registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 2005*
*Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 5 Economia e finanze, foglio n. 46*

---

ALLEGATO

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PARTE I
PRESCRIZIONI

1. *Da assolvere nella redazione del progetto definitivo.*

1.1 Quadro di riferimento progettuale:

*a)* dettagliare, qualitativamente e quantitativamente, i materiali derivanti dalla demolizione delle opere esistenti e indicare le modalità di smaltimento;

*b)* contenere le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto);

*c)* anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura;

*d)* dettagliare i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo; per lo smaltimento di quelli in esubero, dovrà essere definito il Piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo; dovranno essere previste le modalità di conservazione della coltre vegetale nel caso se ne preveda il riutilizzo;

*e)* stralciare dal progetto l'area di servizio posta in corrispondenza dell'area a maggiore criticità n. 2 che si estende dalla progressiva 8+000 alla 9+000;

*f)* raccordarsi con lo «Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Secchia nel tratto da Castellarano alla confluenza in Po», che ha in corso la stessa Autorità di bacino, per i tratti ricadenti nelle fasce fluviali delimitate dall'Autorità di bacino del Po. Prevedere tra la prog. 0+000 e la prog. 2+950, per l'interferenza con le fasce fluviali previste dal PAI, l'adozione della tipologia in viadotto in luogo del rilevato;

*g)* predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:

percorsi impegnati ed eventuali alternative in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati;

tipo di mezzi;

volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;

percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;

messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili;

*a)* prevedere la realizzazione, contestuale alla realizzazione dell'opera autostradale principale, previa convenzione con la società RFI, dei sottopassi ferroviari dell'appaltando progetto di rilocazione della linea FS storica Cittanova - S. Cataldo in comune di Modena;

*b)* raccordarsi con l'analogo progetto di mitigazione dell'appaltando progetto di rilocazione della linea FS storica Cittanova - S. Cataldo in comune di Modena;

*c)* valutare con il comune di Modena la possibilità di ridurre o meglio distribuire il numero dei sovrappassi previsti nella zona di Marzaglia individuando soluzioni alternative in grado di soddisfare le esigenze di collegamento (nuclei abitati, fondi agricoli, percorso ciclo-pedonale Secchia, parco fluviale, etc.) delle porzioni di territorio «tagliate» dalla nuova infrastruttura;

*d)* qualificare l'intersezione prevista in uscita dal raccordo a livelli sfalsati di Marzaglia con la attuale S.P. 15 attraverso la previsione di una ulteriore rotatoria commisurata con le previsioni dei flussi da sostenere;

*e)* dovranno essere riconsiderate le valutazioni fatte circa la compatibilità o meno delle opere in relazione agli insediamenti ed alla definizione di misure compensative e/o di protezione degli stessi, ivi incluse le possibilità di rilocalizzazione con trasferimento delle potenzialità edificatorie;

*f)* dettagliare il sistema degli accessi ai fondi privati al fine di valutare eventuali misure compensative e/o mitigative per gli insediamenti, nonché prevedere le necessarie opere per garantire l'accessibilità agli stessi;

*g)* l'opera identificata sulle planimetrie di progetto come «Scatolare ferroviario scalo merci», necessario al collegamento tra scalo merci e zona fiera, dovrà essere realizzata contestualmente alla infrastruttura stradale;

*h)* il ponte previsto per il passaggio sul fiume Secchia dovrà contenere adeguati spazi per l'attraversamento ciclabile e pedonale; dovrà essere dimensionato in modo tale da garantire un futuro ampliamento a quattro corsie (due per senso di marcia);

*i)* limitatamente alle conseguenze sul progetto in esame, tenendo conto che appare necessario che la ferrovia di collegamento con la stazione di Rubiera sia spostata a ovest della variante alla s.s. 9 mantenendo la funzionalità anche in fase di esecuzione dei lavori e che il nuovo raccordo ferroviario «Cittanova/Marzaglia-Dinazzano sia posizionato sull'attuale sede della ferrovia Acciaierie-Terminal-Stazione di Rubiera, il progetto del «Raccordo autostradale Campogalliano - Sassuolo di collegamento tra la A22 e la s.s. 467 Pedemontana» deve tenere in considerazione che le due ferrovie siano raccordate con uno scatolare di scavalco della Variante alla s.s. 9 o con soluzioni alternative da concordare con la provincia di Reggio Emilia ed il comune di Rubiera;

*j)* integrare il progetto prevedendo un ulteriore svincolo a rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra via Ancora e via Emilia-Romagna in comune di Sassuolo;

*k)* confermare, al fine di mantenere adeguata permeabilità soprattutto pedonale e ciclabile verso il Parco fluviale, in comune di Sassuolo i collegamenti già previsti nel Piano particolareggiato di ini-

ziativa pubblica di attuazione del P.A.E. e che quindi sia ripristinato il collegamento, in prossimità dello svincolo a T tramite il quale l'autostrada si connette alla Pedemontana, della carreggiata esistente che serve un immobile collocato in prossimità del fiume, che risulterebbe altrimenti inaccessibile;

*l)* realizzare un sistema di convogliamento delle acque di troppo pieno che recapiti in uno dei decantatori-disoleatori già previsti per il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dall'autostrada per il lago di raccolta delle acque situato a est di ca' Siviglia in comune di Sassuolo, che a seguito della realizzazione dell'autostrada viene ad assumere una configurazione chiusa;

*m)* studiare una soluzione progettuale che consenta di ridurre il numero delle pile in alveo rinunciando ad elementi standardizzati, da concordare con la Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio di Bologna, fermo restando che sarà sviluppata anche la soluzione presentata nel presente progetto preliminare;

*n)* approfondire gli aspetti di rischio archeologico secondo le consuete modalità adottate per le opere pubbliche di particolare impatto: ricerche bibliografiche, archivistiche, esame della foto aerea, ricognizioni di superficie, sondaggi di verifica. Tali indagini conoscitive si devono considerare del tutto preliminari all'intervento e dovranno essere realizzate da operatori archeologici sotto la direzione della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna-Bologna;

*o)* rispetto alle mitigazione e compensazioni ambientali, dovrà:

utilizzare tutte le superfici intercluse tra opere infrastrutturali e non più utilizzabili a scopi agricoli, quindi da espropriare, per potenziare le compensazioni e dotazioni a verde;

incrementare le dotazioni a verde per strutturare e potenziare corridoi ecologici esistenti o di progetto, nonché i collegamenti escursionistici ciclo-pedonali esistenti;

uniformarsi, recependo le parti di competenza, al progetto di mitigazione a verde delle nuove opere ferroviarie (delocalizzazione linea ferroviaria MI-BO tra Cittanova e Modena-San Cataldo, Scalo merci di Marzaglia, Terzo binario merci indipendente), in corso di approvazione da parte dell'amministrazione comunale di Modena.

1.2 Quadro di riferimento ambientale:

*a)* sviluppare gli elementi di mitigazione e le opere di compensazione così come proposti nello Studio d'impatto ambientale esaminato e sue integrazioni, e integrate alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici;

*b)* prevedere la raccolta e l'appropriato trattamento delle acque di dilavamento della piattaforma, approfondendo gli schemi delle opere di raccolta e trattamento proposti nel preliminare, definendo e dimensionando l'intero sistema sia alle portate locali smaltibili che al contenimento degli sversamenti accidentali; determinare i tempi e i modi degli interventi di emergenza e studiare gli apparati in grado di garantire l'efficienza del sistema nel tempo; infine tutte le cunette e i fossi di guardia devono essere impermeabilizzati; nell'ambito della progettazione definitiva dovrà essere data priorità all'utilizzo di sistemi biotecnici quali gli ecosistemi filtro;

*c)* approfondire lo studio delle caratteristiche idrogeomorfologiche del fiume Secchia e della sua rete minore, dettagliando le misure specifiche per evitare che la realizzazione e l'esercizio dell'infrastruttura di progetto influisca sulla qualità delle acque, sul regime idraulico e sull'ecosistema proprio della porzione del reticolo idrografico interessato;

*d)* verificare in dettaglio, in corrispondenza dello svincolo di raccordo con la tangenziale di Modena, l'interferenza con la superficie piezometrica prevedendo eventualmente la messa in opera di elementi drenanti con caratteristiche permanenti atte a garantire la continuità del deflusso idrico ipogeo;

*e)* verificare in dettaglio dal Km 5+500 al Km 8+300 la possibile interferenza con il massimo livello stimato della falda superficiale di massima piena del fiume Secchia garantendo un franco costante tra il piano viario e la falda stessa;

*f)* prevedere corridoi protetti di attraversamento della fauna, in numero, forma e dimensioni adeguati garantendo la continuità strutturale e funzionale della rete ecologica; in particolare in corrispondenza del Fosso di Santa Liberata, l'attraversamento previsto con le integrazioni dovrà essere completato con la rinaturalizzazione delle aree prossime all'imbocco. Dovranno essere permeabili alla fauna gli attraversamenti dei corsi d'acqua di minor entità;

*g)* al fine di mitigare gli impatti sulle componenti naturalistiche, paesaggistiche, ed acustico e per mantenere la continuità dell'oasi, la galleria artificiale del Colombarone dovrà interessare il tratto compreso tra il Km 9+000 al Km 10+200;

*h)* prevedere per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente in loco il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, etc.) al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e di consentire la produzione di materiale vivaistico;

*i)* coordinare le attività di ripristino ambientale previste in corrispondenza del Parco del fiume Secchia con lo specifico progetto del comune di Sassuolo;

*j)* provvedere alla riduzione dell'effetto barriera urbanistica facilitando l'attraversamento della strada a mezzo di passaggi pedonali e ciclabili rispettando le previsioni di localizzazione dei percorsi, in particolare nel tratto ove l'opera corre in parallelo al Secchia;

*k)* sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; assumendo come riferimento:

«Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» del Ministero dell'ambiente, Servizio VIA, settembre 1997;

altri manuali qualificanti quali, ad esempio:

«Atlante delle opere di sistemazione dei versanti» dell'APAT, 2002;

«Manuale di ingegneria naturalistica» della regione Emilia-Romagna;

*l)* approfondire l'analisi revisionale del rumore considerando il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 in fase di esercizio delle opere in progetto, verificandone i livelli sui ricettori nelle condizioni di traffico più critiche; specificando la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione acustica, assicurandone l'inserimento paesaggistico e privilegiando l'adozione di barriere acustiche integrate con barriere a verde;

*m)* approfondire l'elaborazione degli interventi di mitigazione delle vibrazioni così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614;

*n)* verificare per il ricettore n. 20 (rumore) tutti i sistemi mitigativi attivi e passivi ed eventualmente provvedere alla delocalizzazione del ricettore impattato;

*o)* dettagliare la qualità e la quantità delle emissioni e degli scarichi in fase di cantierizzazione, e le misure proposte per la loro mitigazione;

*p)* essere accompagnato da un progetto di monitoraggio ambientale redatto secondo linee guida predisposte dalla commissione speciale VIA prevedendone il relativo costo nel quadro economico;

*q)* predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001);

*r)* redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alte specifiche del Sistema cartografico di riferimento;

*s)* prevedere tutti gli accorgimenti per evitare che nella fase di realizzazione dei viadotti e/o laddove siano presenti falde superficiali:

le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione;

l'utilizzazione dei fanghi di perforazione riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate;

*t)* prevedere lo spostamento dei fossi acquedottistici eventualmente interferiti in zone contermini;

*u)* prevedere misure di compensazione di importo non inferiore al 3% dell'importo dei lavori;

*v)* realizzare, previo adeguato progetto acustico, una schermatura completa del lato est dell'infrastruttura e dello svincolo per Rubiera, nel tratto indicativamente compreso tra i civici: strada Nuova di Marzaglia n. 146 e strada Marzaglia n. 178/2, per uno sviluppo lineare complessivo di circa 1400 m;

*w)* dovrà considerare e risolvere le interferenze dirette e non, con il Percorso natura realizzato lungo il fiume Secchia da Modena a Sassuolo; la soluzione delle interferenze dovrà passare necessariamente attraverso la previsione di opere di mitigazione da realizzarsi per minimizzare l'impatto visivo e acustico, nonché per garantire i collegamenti con la rete viaria ordinaria circostante; la funzionalità del percorso dovrà essere garantita anche durante la fase di realizzazione dell'opera;

*x)* i manufatti di raccolta dovranno essere dotati di vasche e organi di compartimentazione per poter raccogliere eventuali reflui derivanti da sversamenti accidentali;

*y)* dovrà realizzare tutti i manufatti necessari ad evitare infiltrazione delle acque meteoriche e di dilavamento superficiale nei tratti a vulnerabilità elevata e molto elevata;

*z)* per quanto concerne il sistema di drenaggio delle acque reflue di origine meteorica e di origine accidentale (sversamenti, acque di spegnimento incendi, acque di lavaggio della piattaforma, etc.) dell'infrastruttura occorre prevedere per tutti i corsi d'acqua presidi idraulici;

*aa)* al fine di minimizzare le possibili interferenze ed impatti sul deflusso e sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, è necessaria la predisposizione di presidi di controllo idrico su tutti i recapiti del sistema di drenaggio dell'infrastruttura; a tal fine occorre prevedere impianti di depurazione con pretrattamenti meccanici di grigliatura e disoleazione e trattamenti primari di sedimentazione, per le acque reflue di prima pioggia e di origine accidentale (sversamenti, acque o fluidi di spegnimento incendi, acque di lavaggio della piattaforma, etc.), prima dei recapiti;

*bb)* il tratto stradale dovrà essere munito di strutture atte a garantire, lungo tutti i tratti insistenti in zone idrogeologicamente molto vulnerabili (secondo la carta di vulnerabilità degli acquiferi) oltre che lungo il tratto secante la zona di rispetto allargata del campo acquifero di Marzaglia, la fuoriuscita di strada di autoveicoli e conseguentemente i potenziali sversamenti di inquinanti nelle zone adiacenti l'asse stradale;

*cc)* dovranno essere potenziati gli interventi di compensazione al fine di non impoverire l'efficienza ecologica del corridoio e ridurre l'impatto dell'opera sul territorio in generale (fasce boscate, opere di rinaturazione); tali interventi dovranno essere realizzati lungo tutto il tracciato della bretella con particolare riferimento ai tratti in corrispondenza delle aree naturali più interessanti (Casse, ex Cave Rametto) ed in prossimità dei centri abitati al fine di non compromettere le connessioni ecologiche tra la fascia fluviale e il territorio agricolo posto ad est del raccordo autostradale in fase di forte rinaturazione;

*dd)* nell'area sensibile di impatto 4 (pag. 69 appendice *B*) ex Cave Rametto, dovrà essere ridotta al massimo la frammentarietà del sito e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per non danneggiare le eventuali risorgive; dovranno inoltre essere previsti sistema di raccolta delle acque della piattaforma stradale e smaltimento delle stesse all'esterno dell'area al fine di tutelare le acque presenti nei bacini;

*ee)* dovranno essere attuate le prescrizioni previste nel SIA ed inoltre si dovrà:

inserire i sottopassi di attraversamento per la fauna minore non contemplati nelle misure di mitigazione;

le piante messe a dimora e le semine di erbacee dovranno essere certificate di produzione locale;

le piante di biancospino attualmente non sono ammesse per decreto regionale a causa della diffusione del colpo di fuoco batterico che colpisce gran parte delle rosacee ed in particolare il biancospino; per la pianura comunque è il *Crataegus monogyna* e non *Coxyacantha* che occupa la fascia montana. In sostituzione è possibile l'uso del prugnolo *(Prunus spinosa)* e della rosa canina;

*ff)* siano verificate le seguenti condizioni in prossimità del fiume Secchia e delle sue aree di pertinenza:

l'insieme delle opere costituenti l'attraversamento (ponte-viadotto e rilevati di accesso) non deve comportare condizionamenti al deflusso della piena e non deve indurre modificazioni all'assetto morfologico dell'alveo;

la soluzione progettuale adottata per il ponte e per i rilevati di accesso deve garantire l'assenza sia di effetti di rigurgito tali da comportare un aumento delle condizioni di rischio per il territorio circostante, sia di riduzione degli effetti di laminazione della piena;

l'insieme delle opere deve essere in condizioni di sicurezza intrinseca rispetto ai fenomeni di piena;

tenuto conto che l'Autorità di Bacino ha in corso lo «Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Secchia nel tratto da Castellarano alla confluenza in Po» e che quindi è necessario raccordare tra loro i due progetti, si ritiene opportuno un incontro tecnico tra i progettisti dell'ANAS e la predetta Autorità di bacino.

2. *Da assolvere nella redazione del progetto esecutivo:*

*a)* in generale si dovranno utilizzare specie autoctone e/o naturalizzate, che garantiscono un maggior successo d'impianto (facilità all'attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo, minori costi di manutenzione); latifoglie non autoctone possono essere tollerate in misura minore e limitatamente agli ambiti fortemente urbanizzati in cui sono necessari interventi con finalità estetiche; stessa logica deve essere seguita per le specie arbustive non autoctone; assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, Amorpha, etc.);

*b)* la fascia boscata deve essere sempre articolata prevedendo diversi livelli di vegetazione (alberi di I, II e III grandezza e arbusti) e diversificazione specifica occupando, in questo modo, sia lo spazio orizzontale sia quello verticale a disposizione della fascia stessa;

*c)* la tipologia di impianto e gli standard vivaistici da utilizzare nella progettazione esecutiva, dovranno favorire un rapido sviluppo della vegetazione, utilizzando piante a pronto effetto e sedime forestale in funzione degli obbiettivi che si vorranno perseguire: verde d'arredo, verde schermante, verde con funzione naturalistica, etc.;

*d)* particolare attenzione dovrà essere posta al tipo di terreno e all'eventuale livello di inquinamento accumulatosi, poiché eccessive concentrazioni, o anche la sola presenza di alcune sostanze, possono inficiare l'attecchimento di alcune specie o precluderne la sopravvivenza nel tempo; inoltre si dovrà prevedere in caso di necessità uno strato di terreno vegetale per almeno 80 cm;

*e)* il progetto, pur evidenziando nel S.I.A. la presenza di ambiti naturali di un certo pregio (fiumi Secchia e Panaro, torrenti Tiepido e Samoggia), non ne prevede il potenziamento, limitandosi alla ««ricucitura con la vegetazione esistente»; si ritiene necessario potenziare tali tratti con sistemazioni a verde naturale;

*f)* ogni intervento in ambito naturale (fluviale, di cava, etc.) dovrà prevedere l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;

*g)* assolutamente fondamentale e necessaria è la scelta di ricomprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

*h)* predisporre un piano di monitoraggio per verificare gli effettivi livelli sonori *post operam* in prossimità dei ricettori residenziali; le fasi realizzative e le sorgenti che il monitoraggio dovrà caratterizzare sono: aree fisse cantiere, fase di costruzione, fase finale di esercizio; le modalità di misura i periodi di osservazione e la scelta dei ricettori dovranno essere concordate con il comune di Modena; la situazione *ante operam* dovrà essere acquisita prima dell'inizio della fase di cantiere;

*i)* caratterizzare i fanghi di decantazione, depurazione e disoleazione al fine di scegliere le idonee modalità di stoccaggio, pretrattamento e smaltimento; la gestione e la manutenzione sarà necessariamente a carico di ANAS;

*j)* contenere il «piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di raccolta e trattamento dei fanghi»; in particolare la manutenzione degli impianti dovrà essere garantita con una cadenza minima di 4 volte all'anno;

*k)* contenere il «piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali»

da presentare per l'approvazione ad ARPA ed alla provincia di Modena e Reggio Emilia; in particolare la manutenzione degli impianti dovrà essere garantita con una cadenza minima di 4 volte all'anno;

*l)* in relazione alla vulnerabilità idrogeologica della falda acquifera, progettare presidi idrogeologici di monitoraggio delle opere di realizzazione dei manufatti, grazie ad appositi piezometri da mettere in opera in fase esecutiva; i presidi devono possedere le seguenti caratteristiche generali: ogni presidio idrico deve prevedere la messa in opera di appositi piezometri; i piezometri devono captare un solo acquifero cadauno; non devono essere attrezzati con un dreno continuo, devono essere cementati negli orizzonti acquiferi che non sono di specifico interesse; devono disporre di cementazione della testata; devono avere diametri tali da eseguire prove di pompaggio a portata costante di lunga durata, con portate che siano significative ai fini del dimensionamento del sistema di disinquinamento;

*m)* nei presidi devono essere controllati i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, alcalinità, ammoniaca, nitrati, cloruri, solfati, sodio, potassio, calcio, magnesio, fosforo, i principali metalli pesanti, idrocarburi disciolti e non, composti organo alogenati, materiale in sospensione; per le determinazioni chimico-fisiche dirette in sito, devono essere monitorati anche i seguenti parametri: temperatura dell'acqua, temperatura dell'aria, ossigeno disciolto (per le modalità di prelevamento, stabilizzazione e conservazione, dei campioni d'acqua si deve fare riferimento ai metodi Irsa e decreto del Presidente della Repubblica n. 236/1988). Si ricorda la necessità di operare idoneo spurgo dei pozzi adottando ad esempio i criteri relativi ai volumi prelevati;

*n)* prevedere un piano di monitoraggio da effettuare durante la fase di cantiere per verificare le effettive concentrazioni di inquinanti in corrispondenza dei ricettori residenziali posti sia lungo il tracciato che in prossimità delle aree fisse di cantiere; il piano dovrà essere concordato con il comune di Modena; la situazione *ante operam* dovrà essere acquisita prima dell'inizio della fase di cantiere.

3. *Da assolvere nella fase di cantiere; da inserire nel Capitolato speciale d'appalto a carico dell'esecutore dei lavori:*

*a)* l'asfaltatura delle piste di cantiere e la loro sistematica pulizia con frequenza da valutare anche in relazione alle condizioni meteo, per garantire la minima diffusione delle polveri aero disperse;

*b)* per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere sterrata è necessario:

per l'impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico e scarico e la lavorazione;

prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di un aggregato urbano;

per il trasporto prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

qualora nella composizione del calcestruzzo rientri come materia prima il polistirolo, il ciclo delle acque usate, provenienti anche dal lavaggio delle autobetoniere, non dovrà essere svolta a cielo aperto e comunque, prima dello scarico delle acque usate nel contenitore preparato allo scopo, dovranno essere interposte griglie di trattenimento del materiale plastico;

acquisire le autorizzazioni necessarie per le emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;

*c)* la perforazione di nuovi pozzi delle medesime caratteristiche di quelli esistenti qualora la nuova strada crei interferenze tali da renderli inutilizzabili; il soggetto aggiudicatore prevederà tra le somme a disposizione una copertura economica per far fronte a tale eventualità;

*d)* divieto di utilizzare additivi nella realizzazione di pali di fondazione per evitarne la dispersione in falda;

*e)* nelle aree dei cantieri principali, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque di origine meteorica e di assicurare il controllo di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere predisposta la separazione della rete delle acque bianche dalle nere, di cui va presentato il progetto corredato di relazione descrittiva; la rete delle acque bianche dovrà essere dotata di un apposito impianto di ritegno dei fluidi incidentalmente sversati;

*f)* per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali (derivanti da miscelazione di materie prime, lavaggio dei macchinari, dei piazzali e degli autoveicoli), dovrà essere realizzato quanto segue:

impianto di riciclo delle acque provenienti dalla miscelazione delle materie prime nell'impianto di betonaggio;

a monte dello scarico in pubblica fognatura, impianto di depurazione chimico-fisico;

predisposizione di una apposita area per l'attività di lavaggio di autocarri, betoniere o di veicoli e contenitori in genere con riciclo delle acque;

*g)* si dovrà provvedere alla pavimentazione delle intere aree di cantiere e alla realizzazione di canalette perimetrali di scolo con apposito recapito finale, garantendo l'eventuale ripristino delle aree alla condizione precedente il cantiere, in rapporto alla loro destinazione d'uso;

*h)* dovrà essere predisposto un piano di emergenza per accidentali sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo che dovrà essere inviato ad ARPA, provincia e comuni interessati dai cantieri;

*i)* si dovrà indicare, per quanto attiene le aree dei cantieri principali, al fine della protezione dagli inquinamenti accidentali, l'esatta individuazione delle aree destinate al deposito di sostanze pericolose quali carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti etc. e delle aree di carico e scarico; andranno indicate inoltre le modalità di stoccaggio, eventuale pretrattamento e smaltimento finale dei rifiuti (fanghi di depurazione, decantazione, disoleazione, espurghi, oli esausti, rifiuti da officina etc.);

*j)* le aree destinate al deposito di sostanze pericolose quali carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti etc. e delle aree di carico e scarico dovranno essere localizzate al di fuori delle aree classificate a vulnerabilità elevata e comunque al di fuori delle aree di tutela assoluta e di rispetto ristretta ed allargata dei pozzi ad uso idropotabile;

*k)* dovrà essere evitato l'interramento di contenitori destinati all'immagazzinamento di sostanze o preparati pericolosi, carburanti e rifiuti compresi, preferendo l'installazione di depositi epigei;

*l)* i depositi devono essere sistemati al coperto in locali resi a tenuta mediante la costruzione di solette rialzate in corrispondenza degli ingressi, o immagazzinati all'interno di bacini di contenimento impermeabilizzati.

4. *Da assolvere prima dell'inizio della fase di esercizio:*

*a)* dovrà essere presentato, per l'approvazione prima dell'inizio della fase di esercizio, ad ARPA, provincia e comuni interessati un nuovo piano di mitigazione che tenga conto dell'incertezza del modello e dei limiti futuri imposti dal decreto ministeriale n. 60/2002;

*b)* dovrà essere presentato per l'approvazione, prima dell'inizio della fase di esercizio, ad ARPA, provincia e comuni interessati un piano di monitoraggio che comprenda almeno due stazioni; gli inquinanti da monitorare dovranno comprendere almeno il CO, il PM10, il PM2,5, il NO2 ed il benzene; tali stazioni dovranno essere integrate con le reti di rilevamento provinciali;

*c)* per quanto attiene il ramo di raccordo con la tangenziale di Rubiera, tale raccordo potrà essere aperto al traffico solo a seguito dell'entrata in esercizio del ramo di collegamento del ponte con la S.P. 51 che, secondo gli accordi connessi all'A.V., deve essere realizzato da TAV, come pista di cantiere, e completato da ANAS.

## PARTE II
### RACCOMANDAZIONI

*a)* avvalersi per il monitoraggio ambientale del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore;

*b)* scegliere le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali;

*c)* per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale dei ponti e dei viadotti:

preferire l'adozione di strutture continue, a sezione variabile e con forme arrotondate;

verificare la possibilità di inserire le opere di protezione dal rumore nelle strutture portanti, ad esempio adottando impalcati a via inferiore;

definire con particolare cura il disegno delle forme e delle superfici delle pile e delle spalle e della loro naturalizzazione (piantumazioni e mascheramenti);

verificare sotto il profilo idraulico le sezioni delle pile delle opere d'arte;

*d)* per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico ambientale dell'infrastruttura:

prevedere che le opere di sostegno siano a paramento inclinato con coronamento continuo e rivestimento in pietra locale montata secondo gli usi tradizionali locali;

conformare gli imbocchi delle gallerie secondo le pendenze del versante attraversato e raccordarli con continuità alle opere di sostegno all'aperto;

*e)* privilegiare l'impianto di formazioni alberate di estensione adeguata per ripristinare la continuità dei relitti di vegetazione e per rinaturalizzare le aree dismesse e quelle intercluse;

*f)* il progetto di illuminotecnica dovrà conseguire il massimo contenimento possibile delle emissioni luminose, in particolare attraverso l'impiego di tecnologie e dispositivi di massima efficienza energetica e la scelta di soluzioni di schermature atte a evitare al massimo le dispersioni verso l'alto e verso l'intorno territoriale;

*g)* assicurarsi che il realizzatore dell'infrastruttura possegga o, in mancanza, acquisisca, per le attività di cantiere anche dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo possibile, la certificazione ambientale 14001 o la registrazione ai sensi del Regolamento CEE 761/2001 (EMAS);

*h)* per l'approvvigionamento idrico preferire alla perforazione di nuovi pozzi l'uso di acque superficiali verificando che, nel periodo estivo il prelievo sia compatibile con il DMV dei corsi d'acqua captati;

*i)* incrementare l'estensione della fascia boscata che dovrà essere realizzata in modo da massimizzare la biomassa, in particolare in prossimità dei centri abitati; il soggetto aggiudicatore si relazionerà allo scopo con gli enti locali;

*j)* per garantire la funzionalità del costruendo collegamento autostradale si dovrà verificare con gli enti interessati la possibilità di realizzare per tempo anche il quadruplicamento della S.P. 467 fra il tratto di confluenza del collegamento e Fiorano, in corrispondenza con il cd. collegamento Modena-Sassuolo;

*k)* studiare l'ipotesi che l'opera venga realizzata in viadotto dal km 0+740 al km 1+859 onde ridurre il rischio idraulico, data la vicinanza al fiume Secchia, e consentire una maggiore permeabilità del territorio;

*l)* considerare un eventuale esproprio, o un equo indennizzo, per gli edifici censiti al catasto del comune di Campogalliano al foglio 33 mapp. 89, 92, 93, 99, 100, 103 in quanto situati in prossimità del nuovo svincolo tra l'A22 e l'A1 e pertanto, forse, oggettivamente incompatibili con l'opera;

*m)* poiché l'area interessata dall'opera è caratterizzata da diversi fattori critici individuati dal P.T.C.P. verificare la effettiva necessità di realizzare la seconda stazione di rifornimento carburante che si ritiene abbia un impatto non sostenibile per l'area stessa;

*n)* verificare con i soggetti interessati la funzionalità complessiva del sistema infrastuttura1e di area vasta e locale che risulta condizionato dalla completa attuazione di tutte le opere previste, con particolare riferimento al completamento del 3° stralcio della Modena-Sassuolo urbana (tratto Casinalbo-Fiorano) e soprattutto del 4° stralcio (tratto Fiorano-Ponte Secchia);

*o)* coordinarsi con R.F.I. per l'aspetto di contiguità e di coordinamento architettonico del ponte sul Secchia di futuro collegamento alla tangenziale di Rubiera.

**05A09222**

## COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA

ORDINANZA 1° settembre 2005.

**Programma di opere commissariali per il superamento dell'emergenza idrica in Sardegna. Fase di completamento n. 1.** (Ordinanza n. 427).

### IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 del 28 giugno 1995, con la quale il presidente della Regione è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2424 del 24 febbraio 1996, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla predetta ordinanza n. 2409 del 28 giugno 1995;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno - Delegato per la Protezione civile n. 3196 del 12 aprile 2002, articoli 13 e 14;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3243 del 29 settembre 2002, con la quale sono stati conferiti ulteriori poteri al Commissario governativo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 gennaio 2004, con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza idrica in Sardegna fino alla data del 31 dicembre 2004;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3386 del 10 dicembre 2004, con la quale il presidente della regione Sardegna è stato confermato quale Commissario delegato per l'emergenza idrica in Sardegna sino al 31 dicembre 2006 al fine di chiudere, entro tale data, la gestione commissariale provvedendo al completamento della programmazione degli interventi da realizzare con le risorse finanziarie in dotazione e di attivare tutte le procedure necessarie al passaggio in ordinario di tutta la gestione commissariale e dell'attuazione e gestione delle opere e degli interventi finanziati;

Ritenuto opportuno per quanto attiene al completamento della programmazione commissariale, procedere per fasi sulla base di una compiuta attività di ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali prioritari ed urgenti di completamento del complessivo assetto infrastrutturale in corso di attuazione;

Viste le ordinanze n. 25 del 31 dicembre 1995, n. 42 del 20 maggio 1996, n. 52 del 9 agosto 1996, n. 111 del 17 novembre 1998 e n. 128 del 28 dicembre 1998 e n. 148 del 16 luglio 1999, n. 152 del 26 luglio 1999, n. 171 del 11 novembre 1999, n. 255 del 23 ottobre 2001, n. 268 del 24 ottobre 2001, n. 296 del 19 giugno 2002, n. 299 del 27 giugno 2002, n. 304 dell'11 luglio 2002, n. 305 dell'11 luglio 2002 n. 307 del 15 luglio 2002 e n. 337 del 31 dicembre 2002 n. 362 del 1° agosto 2003, n. 395 del 19 maggio 2004 e n. 397 del 27 maggio 2004, n. 416 del 18 marzo 2005, con le quali sono stati individuati gli interventi commissariali per il superamento dell'emergenza idrica in Sardegna nel quadro di un programma pluriennale;

Atteso che con l'ordinanza n. 395 del 19 maggio 2004, è stato approvato il XII stralcio operativo del programma commissariale recante «Collegamenti ed interconnessioni bacini idrografici di primaria importanza strategica ed emergenziale» che attualmente costituisce principale punto di riferimento per l'individuazione degli interventi da avviare prioritariamente entro il 31 dicembre 2006 compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione della gestione commissariale;

Atteso che per una valutazione di priorità attuativa degli interventi previsti dalla predetta ordinanza n. 395/2004 e per un necessario raccordo con gli atti di programmazione della regione autonoma della Sardegna in materia di opere idriche, si è tenuto in data 14 aprile 2005, presso l'ufficio del Commissario governativo, un incontro tecnico con l'assessorato regionale dei lavori pubblici;

Atteso che nel corso di tale riunione, tra l'altro, è stato evidenziato che la giunta regionale, con deliberazione n. 17/7 del 12 aprile 2005 ha approvato un programma di massima di infrastrutture idrauliche, ricomprendente anche interventi già previsti dal programma commissariale di cui all'ordinanza 395/2004 sopra citata, dell'importo complessivo di € 63,7 milioni, ai fini della loro proposizione al Ministero delle infrastrutture e trasporti per il finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 1179 del 14 gennaio 2004;

Atteso che, a seguito di un'ulteriore istruttoria effettuata di concerto tra l'ufficio del Commissario e l'assessorato regionale dei lavori pubblici, con nota dell'ufficio del Commissario prot. n. 771 del 15 giugno 2005 è stato richiesto all'assessorato stesso di voler formulare il proprio parere di priorità con riferimento agli interventi ricompresi nella citata delibera e di voler comunicare quali degli interventi stessi ritenesse opportuno avviare al finanziamento Ministeriale al fine di non considerarli nella programmazione finanziaria commissariale in corso di predisposizione;

Atteso che l'assessorato regionale dei lavori pubblici, in riscontro alla nota predetta, con nota prot. 1230/ Gab dell'11 luglio 2005, a seguito di un'ulteriore analisi concertata ha espresso il parere, condiviso dall'ufficio del Commissario, dell'opportunità di adozione del seguente indirizzo operativo:

*a)* avvio al finanziamento con fondi commissariali degli interventi di cui alla D.G.R. 17/7 del 14 aprile 2005 già previsti dall'ordinanza commissariale n. 395/ 04, per un importo complessivo di € 35,50 milioni;

*b)* avvio al finanziamento con fondi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi del decreto ministeriale n. 1179 del 14 gennaio 2004, dei restanti interventi previsti dalla D.G.R. 17/7 per l'importo assegnato alla regione Sardegna pari a circa € 29,00 milioni;

Visto il protocollo d'intesa siglato in data 21 luglio 2005 fra la regione autonoma della Sardegna ed il Ministero delle infrastrutture e trasporti con il quale è stato assicurato il finanziamento degli interventi di cui sopra alla lettera *b* proposti dalla Regione stessa per l'importo complessivo di € 29,00 milioni;

Ritenuto pertanto, in condivisione con il parere come sopra formulato dall'assessorato regionale dei lavori pubblici, di dover ricomprendere nella prima fase di completamento della programmazione commissariale di cui alla presente ordinanza, tra gli altri, gli interventi commissariali previsti nell'ordinanza n. 395/04 che sono stati anche inseriti nell'elenco di interventi approvato con la citata DGR 17/7;

Atteso che si ritiene necessario ricomprendere, tra i predetti interventi, con previsione finanziaria aggiornata ed al fine di disporne l'attuazione con le modalità previste dalla presente ordinanza, l'intervento «Opere di 1° lotto di derivazione dal diversivo Rio Mogoro e interventi di adeguamento della centrale di sollevamento dal Fluminimannu di Pabillonis» già previsto nell'ambito del progetto «Interconnessione sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis - Mogoro - Opere di 1° e 2° lotto - Linea di adduzione principale» approvato con ordinanza n. 347 del 20 marzo 2003;

Ritenuto inoltre necessario dare attuazione all'intervento, previsto dall'ordinanza 395/04 sulle derivazioni irrigue del sistema Flumendosa, ricomprendendolo nell'intervento «Adeguamento delle prese irrigue esistenti e dispensatori sull'adduttore principale e i diramatori Sanluri-Sardara», del quale viene pertanto aggiornata la previsione finanziaria, intervento già previsto nell'ambito del progetto «Interconnessione sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis - Mogoro - Opere di 1° e 2° lotto - Linea di adduzione principale» approvato con ordinanza n. 347 del 20 marzo 2003;

Atteso che con ordinanza n. 416 del 18 marzo 2005, al fine di fronteggiare l'emergenza idrica dell'abitato di Tortolì, aggravatasi a seguito degli eventi alluvionali del dicembre 2004 che hanno provocato fenomeni di interrimento del lago di S. Lucia che alimenta Tortolì, sono stati programmati due interventi urgenti volti a dare soluzioni nel breve e nel medio periodo;

Atteso che si è reso necessario accelerare il completamento dell'intervento di medio periodo, da realizzarsi a cura dell'E.S.A.F. prevedendo la realizzazione, in anticipazione delle previsioni di Piano (Schema n. 17 Ogliastra), di un tratto di condotta adduttrice dal lago di Santa Lucia all'impianto di potabilizzazione di Monte Attu, che consentirà di svincolare l'alimentazione dell'impianto di Monte Attu dai condizionamenti imposti dalla concomitanza delle punte estive nei sistemi irriguo ed idropotabile;

Atteso che al fine di verificare lo stato di attuazione dei predetti interventi si è tenuto, in data 9 agosto 2005, con la partecipazione di tutti gli enti interessati, un incontro presso l'ufficio del commissario governativo nel corso del quale è stato evidenziato che l'intervento di breve periodo, di competenza del Consorzio di Bonifica d'Ogliastra, è in fase conclusiva, e che in riferimento al medio periodo la soluzione definitiva è costituita dalla sostituzione della fonte di alimentazione dell'abitato di Tortolì da quella attuale dall'invaso di S. Lucia a quella prevista nel P.G.R.A. dall'invaso di Bau Muggeris;

Atteso che per conseguire celermente tale predetta finalità è necessario integrare l'intervento previsto dall'ordinanza 416/05 con il raddoppio dell'impianto di potabilizzazione delle acque del Bau Muggeris in località Sa Frisa e con una condotta di diramazione dal partitore di Coa 'e Monte per il convogliamento delle predette acque potabilizzate verso il Comune di Tortolì;

Atteso che l'E.S.A.F., a seguito dell'incontro predetto ha presentato una scheda tecnica dell'intervento unitamente alla stima del costo previsto pari a € 8,5 milioni;

Ritenuto necessario, per dare celere esaustiva definizione alle gravi problematiche idropotabili dell'abitato di Tortolì integrare l'intervento commissariale di cui all'ordinanza 416/05, con la previsione dell'intervento sopra citato di realizzazione della condotta di collegamento dal partitore di Coa 'e Monte e raddoppio dell'impianto di potabilizzazione in località Sa Frisa;

Ritenuto altresì necessario ricomprendere nell'elenco di interventi di cui alla presente ordinanza, ai fini dell'applicazione delle disposizioni attuative in essa previste, anche l'intervento «Schema n. 17 "Ogliastra" Opere urgenti per l'alimentazione idropotabile di Tortolì» programmato con l'ordinanza n. 416/05 sopracitata, che viene conseguentemente integrata dalle previsioni della presente ordinanza;

Ritenuto altresì necessario prevedere un intervento urgente ed indispensabile per la soluzione di gravi problematiche di approvvigionamento idropotabile evidenziate dai comuni di Armungia e Villasalto;

Ritenuto altresì necessario prevedere un intervento urgente per l'approvvigionamento idropotabile del comune di Meana Sardo;

Atteso che in data 18 agosto 2005 e 22 agosto 2005 si sono tenute, presso l'ufficio del Commissario governativo, riunioni con l'assessorato regionale dei lavori pubblici per l'esame di raccordo delle previsioni programmatiche di cui alla presente ordinanza e considerati gli esiti delle riunioni stesse;

Ritenuto pertanto di dover approvare il «Programma di opere per il superamento dell'emergenza idrica in Sardegna - Fase di completamento n. 1» come sopra illustrato;

Ritenuto opportuno, in coerenza con la necessità di condurre ad ordinarietà entro il 31 dicembre 2006 la gestione commissariale e l'attuazione e completamento degli interventi programmati e finanziati nell'ambito della gestione stessa, disporre l'affidamento dell'attuazione di tutti gli interventi previsti dal programma di cui alla presente ordinanza all'assessorato regionale dei lavori pubblici che la espleterà in ordinario tramite concessione o delega agli enti realizzatori ai sensi della vigente legislazione regionale in materia;

Atteso che, nel quadro di tale processo attuativo in ordinario, si rende necessario che la regione autonoma della Sardegna provveda con atto del competente assessorato regionale della programmazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 7/2004, alle conseguenti variazioni di bilancio consistenti nell'istituzione di specifica unità previsionale di base nello Stato di previsione della spesa dell'assessorato regionale dei lavori pubblici ed all'istituzione di specifica unità previsionale di base nello stato di previsione delle entrate;

Ordina:

Art. 1.

1. È approvato il seguente «Programma di opere per il superamento dell'emergenza idrica in Sardegna - Fase di completamento n. 1»:

| Intervento | Costo previsto dell'intervento Milioni di € | Ente Attuatore | Stazione Appaltante |
|---|---|---|---|
| 1. Interconnessione Pagghiolu – Utenze area Tempio | 2,70 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | Consorzio Zir Tempio |
| 2. Ristrutturazione Linea Coghinas I e II | 15,00 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | Ass.to Reg.le LL.PP. |
| 3. Lotto funzionale del Collegamento Temo-Cuga- | 5,00 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | Consorzio Bonifica della Nurra |
| 4. Riassetto funzionale canale adduttore sinistra Tirso | 10,00 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | Consorzio di Bonifica dell'Oristanese |
| 5. Opere di derivazione dal diversivo Rio Mogoro e interventi di adeguamento della centrale di sollevamento dal Fluminimannu di Pabillonis | 3,27 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | Consorzio di Bonifica dell'Oristanese |
| 6. Adeguamento delle prese irrigue esistenti e dispensatori sull' adduttore principale e i diramatori Sanluri-Sardara | 1,75 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | Consorzio Bonifica Sardegna Meridionale |
| 7. Schema n. 17 "Ogliastra": Ramo est – Dorsale principale - 2° lotto impianto potabilizzazione Sa Frisa | 8,50 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | E.S.A.F. (Soggetto Gestore) |
| 8. Schema n. 17 "Ogliastra": Opere urgenti per l'alimentazione idropotabile di Tortolì | 2,50 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | E.S.A.F. (Soggetto Gestore) |
| 9 Rifacimento tratta acquedotto per Villasalto | 0,21 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | E.S.A.F. (Soggetto Gestore) |
| 10 Rifacimento condotta adduttrice dalle sorgenti "Is Cannones" al comune di Meana Sardo | 0,85 | Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici | E.S.A.F. (Soggetto Gestore) |
| **TOTALE** | **49,78** | | |

2. Gli interventi n. 5 e n. 6 di cui alla tabella del precedente comma 1, già previsti nel progetto definitivo dell'intervento «Interconnessione sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis - Mogoro - Opere di 1° e 2° lotto - Linea di adduzione principale» approvato con ordinanza n. 347 del 20 marzo 2003, verranno attuati con le procedure previste dalla presente ordinanza, per l'importo complessivo aggiornato indicato nella tabella stessa che è comprensivo, anche, del finanziamento commissariale agli stessi interventi n. 5 e n. 6 già assegnato nell'ambito del predetto progetto dell'interconnessione Tirso-Flumendosa.

3. L'intervento n. 8 di cui alla tabella del precedente comma 1, già programmato con ordinanza n. 416 del 18 marzo 2005, verrà realizzato secondo le disposizioni attuative previste dalla presente ordinanza.

Art. 2.

1. Il programma di interventi di cui all'art. 1 della presente ordinanza è attuato in ordinario dall'assessorato dei lavori pubblici della regione autonoma della Sardegna, secondo la normativa regionale vigente in materia di opere pubbliche di competenza regionale, provvedendo altresì direttamente all'adozione dei provvedimenti di spesa a valere sulle risorse finanziarie messe all'uopo a disposizione sul bilancio regionale.

2. Per le finalità di cui al presente articolo l'assessorato regionale della programmazione bilancio e assetto del territorio provvederà, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 11 maggio 2004 n. 7, alle conseguenti variazioni di bilancio consistenti nell'istituzione di specifica unità previsionale di base, nello stato di previsione della spesa dell'assessorato regionale dei lavori pubblici con la dotazione finanziaria di € 49,78 milioni e provvederà altresì all'istituzione di specifica unità previsionale di base nello stato di previsione delle entrate, con previsione di entrata di pari importo proveniente dalla gestione del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna, che ai sensi della presente ordinanza, provvederà allo stanziamento sulla contabilità speciale di tesoreria n. 1690 dei fondi sopra indicati per il loro successivo trasferimento alla Regione.

3. Il predetto stanziamento è mantenuto nel bilancio della regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sino alla completa realizzazione degli interventi.

4. I riversamenti da parte della gestione commissariale sulla predetta U.P.B. di entrata del bilancio regionale, saranno disposti dall'ufficio del Commissario su richiesta dell'assessorato dei lavori pubblici, nella misura delle spese sostenute sulla corrispondente U.P.B di spesa, previa certificazione dell'assessorato medesimo.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi detl'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e sul Bollettino ufficiale della regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 1° settembre 2005

*Il Commissario governativo:* SORU

05A09217

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Riconoscimento dello scopo esclusivo di culto alla Confraternita Maria SS. del Giubileo, in Celano

Con decreto del Ministro dell'interno in data 6 settembre 2005, viene riconosciuto lo scopo esclusivo di culto alla Confraternita Maria SS. del Giubileo, con sede in Celano (L'Aquila).

05A09220

### Riconoscimento civile dell'estinzione della parrocchia S. Paolo Fuori le Mura, in Roma

Con decreto del Ministro dell'interno in data 6 settembre 2005, viene estinta la Parrocchia S. Paolo Fuori le Mura, con sede in Roma.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

05A09221

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

### Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

*Cambi del giorno 22 settembre 2005*

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,2224 |
| Yen | 135,89 |
| Lira cipriota | 0,5730 |
| Corona ceca | 29,455 |
| Corona danese | 7,4608 |
| Corona estone | 15,6466 |
| Lira sterlina | 0,67870 |
| Fiorino ungherese | 247,34 |
| Litas lituano | 3,4528 |
| Lat lettone | 0,6961 |
| Lira maltese | 0,4293 |
| Zloty polacco | 3,9105 |
| Corona svedese | 9,3615 |
| Tallero sloveno | 239,48 |

| | |
|---|---|
| Corona slovacca | 38,499 |
| Franco svizzero | 1,5534 |
| Corona islandese | 74,99 |
| Corona norvegese | 7,7790 |
| Lev bulgaro | 1,9556 |
| Kuna croata | 7,4448 |
| Nuovo leu romeno | 3,5502 |
| Rublo russo | 34,6560 |
| Nuova lira turca | 1,6370 |
| Dollaro australiano | 1,5909 |
| Dollaro canadese | 1,4244 |
| Yuan cinese | 9,8869 |
| Dollaro di Hong Kong | 9,4857 |
| Rupia indonesiana | 12499,04 |
| Won sudcoreano | 1253,82 |
| Ringgit malese | 4,6080 |
| Dollaro neozelandese | 1,7506 |
| Peso filippino | 68,668 |
| Dollaro di Singapore | 2,0533 |
| Baht tailandese | 50,163 |
| Rand sudafricano | 7,7558 |

*Cambi del giorno 23 settembre 2005*

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,2118 |
| Yen | 135,07 |
| Lira cipriota | 0,5730 |
| Corona ceca | 29,502 |
| Corona danese | 7,4611 |
| Corona estone | 15,6466 |
| Lira sterlina | 0,67850 |
| Fiorino ungherese | 248,08 |
| Litas lituano | 3,4528 |
| Lat lettone | 0,6961 |
| Lira maltese | 0,4293 |
| Zloty polacco | 3,9017 |
| Corona svedese | 9,3683 |
| Tallero sloveno | 239,48 |
| Corona slovacca | 38,600 |
| Franco svizzero | 1,5557 |
| Corona islandese | 75,20 |
| Corona norvegese | 7,7910 |
| Lev bulgaro | 1,9555 |
| Kuna croata | 7,4485 |
| Nuovo Leu romeno | 3,5549 |
| Rublo russo | 34,4660 |
| Nuova lira turca | 1,6274 |
| Dollaro australiano | 1,5935 |
| Dollaro canadese | 1,4209 |
| Yuan cinese | 9,8047 |
| Dollaro di Hong Kong | 9,4018 |
| Rupia indonesiana | 12390,66 |
| Won sudcoreano | 1249,24 |
| Ringgit malese | 4,5680 |
| Dollaro neozelandese | 1,7559 |
| Peso filippino | 68,109 |
| Dollaro di Singapore | 2,0387 |
| Baht tailandese | 49,750 |
| Rand sudafricano | 7,6755 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

**05A09286-05A09285**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### Istruttoria per lo scioglimento di sette società cooperative

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio delle società cooperative:

1) «Manufatturiera soc. coop. a r.l.», con sede in Maratea (Potenza), via Grotte, n. 22, costituita per rogito notaio dott. Carlo Tortorella in data 5 dicembre 1991, repertorio n. 37327, codice fiscale n. 01103900765, B.U.S.C. n. 2485/257132;

2) «Europa soc. coop. a r.l.», con sede in Maratea (Potenza), via Fontanelle, n. 7, costituita per rogito notaio dott.ssa Valeria Pansa in data 16 gennaio 1993, repertorio n. 12706, codice fiscale n. 01125820769, B.U.S.C. n. 2567/262961;

3) «Castello soc. coop. a r.l.», con sede in Vietri di Potenza (Potenza), via Castello Arioso, costituita per rogito notaio dott. Pierluigi Giuliani in data 21 maggio 1991, repertorio n. 19034, codice fiscale n. 01083150761, B.U.S.C. n. 2636/269037;

4) «Sodalitas soc. coop. sociale a r.l.», con sede in Palazzo San Gervasio (Potenza), via Tito Speri, n. 2, costituita per rogito notaio dott.ssa Maria Carretta in data 4 luglio 1996, repertorio n. 122, codice fiscale n. 01244130769, B.U.S.C. n. 2700/279658;

5) «Le Masserie del Falco Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Forenza (Potenza), Contrada Reddito degli Angeli, costituita per rogito notaio dott. Domenico Antonio Zotta in data 6 aprile 1999, repertorio n. 38509, codice fiscale n. 01361230764, B.U.S.C. n. 2834/290817;

6) «Macellatori Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Picerno (Potenza), Strada Bosco Tre Case, n. 16, costituita per rogito notaio dott. Antonio Polosa in data 19 luglio 2001, codice fiscale n. 01478610767, B.U.S.C. n. 3048/298395;

7) «M.C.F. (Maglieria Confezioni Fardella) piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Fardella (Potenza), via G. Verdi, n. 2, costituita per rogito notaio dott. Franco Guarino in data 6 marzo 2003, repertorio n. 53645, codice fiscale n. 01543320764, B.U.S.C. n. 3167/311802,

che, dagli accertamenti effettuati, risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, scioglimento per atto d'autorità senza nomina di liquidatore.

Si comunica che, chiunque abbia interesse, potrà far pervenire a questa Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Politiche del Lavoro U.O. Cooperazione, via Isca del Pioppo, n. 41 - 85100 Potenza - tel. 0971390111 - fax 097156574, opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

**05A09168**

### Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Edilizia Verde 1» a r.l., in Cascina

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Edilizia Verde 1» a r.l., con sede in Cascina, Fraz. Musigliano (Pisa), via Garzella, 33, costituita per rogito notaio Maria Grazia Boggioni, notaio in Cascina, rep. n. 32325, in data 21 ottobre 1994 - codice fiscale n. 01305890509.

Dagli accertamenti effettuati si trova nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, scioglimento per atto di autorità governativa senza nomina del liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Pisa - Servizio politiche del lavoro, opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

**05A09166**



AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G501226/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 5 0 9 2 8 *

€ 1,00